ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Numero 4
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
5-6 Gennaio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 600). Echi cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrich[illegible]. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: [illegible]

Il presidente legge all'81° Congresso il messaggio sullo "stato dell'Unione,,

Il discorso di Truman

Le Camere richieste di approvare, insieme ad un "New Deal,, in politica interna, precisi impegni di assistenza economico-militare alle nazioni democratiche - Incontro Truman - Taylor sul problema italiano: o De Gasperi o Sforza a Washington

WASHINGTON, mercoledì sera.

Oggi a mezzogiorno il presidente Truman legge davanti alle due Camere riunite il primo e fondamentale dei suoi messaggi, quello sullo «stato dell'Unione» all'inizio ufficiale dell'81.o Congresso, l'apertura di una legislatura di fondamentale importanza. Nel suo messaggio, Truman rivela il vasto programma di un secondo «New Deal», che sarà la base della politica interna americana nel prossimo quadriennio, affermando nello stesso tempo che il primo obbiettivo della politica estera statunitense è la pace. Truman sottolinea inoltre che gli Stati Uniti continuano ad incoraggiare i popoli delle libere nazioni democratiche del mondo.

Il presidente annuncia inoltre che chiederà l'applicazione di nuove leggi fiscali, le quali dovrebbero dare un ulteriore gettito di quattro miliardi di dollari.

In merito alla politica estera Truman dichiara: «Noi seguiamo una politica che è l'espressione esteriore della fede democratica che noi professiamo e lodiamo quanto è in nostro potere per incoraggiare i liberi stati ed i popoli liberi del mondo, e per soccorrere i sofferenti nelle terre straniere, aiutando nello stesso tempo le nazioni democratiche a rafforzarsi contro le aggressioni».

«Il cuore della nostra politica estera è la pace — prosegue Truman —. Noi appoggiamo una organizzazione mondiale per mantenere la pace ed una politica economica mondiale per dare la prosperità all'umanità. La stella che ci guida è il principio della cooperazione internazionale. A questo concetto noi abbiamo impegnato la nazione così profondamente come mai si è verificato nella storia. Ad esso noi dedichiamo le nostre risorse ed il nostro onore».

Fino a che non sarà stabilito un sistema di sicurezza mondiale sul quale sia possibile contare, gli Stati Uniti — secondo il pensiero del presidente — non possono sfuggire al compito di creare e mantenere un complesso di forze armate sufficiente a sventare qualsiasi aggressione. Nello scorso anno si sono fatti grandi progressi nell'organizzazione efficace delle forze armate, ma sono necessari altri miglioramenti nella legislazione per la sicurezza nazionale.

«Sia ben chiaro fin d'ora a tutte le nazioni — proseguirà Truman — che noi non vogliamo fossilizzarci sullo «statu quo». Noi non abbiamo alcuna intenzione di preservare le ingiustizie del passato, ma favoriremo gli sforzi costruttivi compiuti dalle nazioni per concedere ai propri cittadini un miglior sistema di vita. Nel programma di ricostruzione europea, nella nostra politica di buon vicinato ed in seno alle Nazioni Unite noi abbiamo iniziato una politica che dovrà abbattere le muraglie del nazionalismo e del blocco economico per il miglioramento sociale dei popoli del mondo».

In tutto il suo messaggio Truman non nomina mai la Russia e non fa cenno alle linee politica concreta che la Casa Bianca seguirà sui singoli problemi. Egli specifica invece le misure economiche, che il Congresso sarà chiamato ad approvare. Esse consistono soprattutto in un controllo sui crediti e sul mercato delle materie prime, nella regolamentazione dell'industria strategica e dei trasporti, nel blocco degli affitti ed in una serie di provvedimenti sociali.

Si deve segnalare che il problema della difesa dell'Europa, e più particolarmente della convenienza per paesi come l'Italia di entrare adesso nel patto atlantico, è stato oggetto di una importante conversazione di Truman con Myron Taylor, rappresentante degli Stati Uniti presso il Vaticano. Si è discussa la possibilità di un prossimo viaggio di Taylor in Italia. Taylor, a sua volta, preparerebbe un eventuale viaggio di De Gasperi o di Sforza negli Stati Uniti.

Cessate in Indonesia le operazioni militari

Batavia, mercoledì sera.

L'esercito olandese ha annunciato oggi di aver cessato le operazioni contro i repubblicani indonesiani nell'isola di Sumatra. E' stato il tenente generale S. H. Spoor, comandante in capo delle truppe olandesi in Indonesia, che ha annunciato la cessazione delle ostilità al mezzogiorno di oggi, ora locale.

Questo annuncio e quello di sabato scorso, secondo cui gli olandesi sarebbero riusciti ad assicurarsi il controllo di tutta Giava, fa capire che gli olandesi hanno condotto a felice termine le loro operazioni di polizia contro i repubblicani, durate 18 giorni.

Il generale ha precisato che le operazioni delle sue truppe ora si limiteranno a reprimere il brigantaggio di gruppi di repubblicani isolati. Un comunicato olandese dice che Benkoelen, Regnat e Tembilahan sono già state rastrellate.

Politicamente, tuttavia, la questione non è ancora chiara. In un cablogramma inviato al Consiglio di Sicurezza, il ministro degli Esteri del Pakistan, Zafrullah Khan, ha chiesto che il Consiglio ordini agli olandesi di ritirare immediatamente le loro truppe in Indonesia sulle posizioni che esse tenevano in base all'accordo per la tregua del 1948 ed a rilasciare i capi repubblicani attualmente nelle loro mani.

Grossi mutamenti nel Gabinetto inglese

Londra, mercoledì sera.

Nella riunione del gabinetto britannico indetta dal primo ministro Attlee per domani e dopodomani, verrà trattato il rimpasto del governo laburista, che vedrà spostamenti di grande importanza.

Molto probabilmente Alexander passerà dalla Difesa al ministero del Commercio, tanto screditato per i noti scandali di corruzione, e Hugh Dalton, Cancelliere del Ducato di Lancaster, verrà esonerato dalla carica sotto il pretesto di essere stato criticato come «radicale» dagli americani e francesi nel corso della sessione per l'unione parlamentare europea.

Le critiche dei francesi e degli americani avrebbero anche avuto una eco nelle polemiche di Winston Churchill.

Gli altri cambiamenti prevedono il ministro per l'Alimentazione Starckey al posto del ministro per le Colonie Creech Jones, mentre i ministri Gaitskell e Griffiths, rispettivamente per il Combustibile e per le Assicurazioni, lasceranno la carica ad altri due uomini che godono la fiducia di Attlee.

Elegante abito da sera in tessuto d'argento che rivela la influenza classica greca nell'orientamento della moda

I difficili rapporti con Londra al centro dell'attività romana

Rapporti alla Camera e al governo del ministro degli Esteri - Si prepara un incontro Sforza-Bevin a Parigi - Gli aumenti agli statali discussi a Montecitorio

Roma, mercoledì sera.

La giornata di oggi sarà particolarmente faticosa per il ministro Sforza, appena rimessosi dall'influenza che lo aveva tenuto in casa per qualche giorno. Nel pomeriggio, infatti, egli interverrà alla Commissione degli esteri.

Ufficialmente il conte Sforza è stato convocato a Montecitorio per riferire sul suo incontro di Cannes, ma è evidente che il giro di orizzonte che egli farà sarà allargato a tutte le questioni di carattere internazionale attualmente sul tappeto. Si assicura che Nenni non spingerà in questa sede il suo attacco a fondo alla politica estera, ma è chiaro che la discussione sarà ampia egualmente.

Il ministro Sforza deve presentare infatti un rapporto, oltre che sul suo incontro con Schuman, sulla questione delle colonie, sul consiglio dei sedici ministri degli esteri, sull'unione europea e, naturalmente, anche sui rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra che appaiono alla base della nostra politica.

E sui rapporti con Londra non si hanno stamane buone notizie. La prima è che l'Inghilterra non vedrebbe di buon occhio l'Italia entrare nel patto atlantico. In verità finora si era detto che l'America ci voleva ad ogni costo, ed era invece l'Italia che, a causa della sua situazione interna, preferiva almeno per ora tenersene lontana. Ma ora la posizione sembra rovesciata, e l'Inghilterra ci mostra nuovamente, sia pure in forma indiretta, la sua ostilità.

Anche l'articolo del *Times* sulle pessime qualità che gli italiani avrebbero mostrato nell'amministrare le loro colonie fa parte di questo atteggiamento poco favorevole dell'Inghilterra nei nostri riguardi. Si sa infatti che, quando il massimo organo londinese prende posizione su un dato argomento, difficilmente lo fa all'insaputa del Foreign Office.

Sicchè non facile sarà il compito del nostro ambasciatore, duca Gallarati Scotti, che si accinge a partire per Londra dopo i rinnovati colloqui che egli ha avuto con Sforza e De Gasperi. Un altro incontro tra il ministro degli Esteri e il nostro ambasciatore si è avuto ancora ieri sera, dopo che Sforza aveva ricevuto, sempre nella sua abitazione, l'ambasciatore Dunn appena rientrato da Washington.

Un nuovo incontro fra Sforza e Gallarati Scotti è previsto per oggi. Ieri sera frattanto il presidente del Consiglio è tornato nella villetta di via Linneo per mettere al corrente il ministro degli Esteri sui probabili sviluppi della situazione, anche in seguito agli ultimi colloqui con i principali esponenti dei partiti che fanno parte della coalizione governativa.

E' appena il caso di avvertire che tutto questo incrociarsi di incontri e di colloqui riflette il lavorio che Palazzo Chigi sta svolgendo in questi giorni per migliorare la nostra posizione.

Gallarati Scotti, a quanto si apprende, farà presente a Londra la nostra situazione e forse presenterà a Bevin alcune proposte concrete per quel che riguarda un riavvicinamento fra i due paesi; ma su questo il portavoce di Palazzo Chigi è stato piuttosto afono.

Fra l'altro, appena giunto a Londra, Gallarati Scotti dovrà preparare il nuovo incontro fra Sforza e Bevin che potrebbe avvenire verso la fine del mese di gennaio a Parigi, dove il conte Sforza si recherà a discutere le questioni inerenti al patto doganale fra l'Italia e la Francia, per cui stanno in questi giorni discutendo le due delegazioni a Parigi.

Insieme a Bevin, Sforza incontrerà nuovamente Schuman, con il quale saranno trattate molte delle questioni rimaste in sospeso a Cannes e che per la fine di gennaio dovrebbero essere mature. Fra l'altro verrebbero iniziate trattative fra i due ministri per una più soddisfacente risoluzione delle questioni di frontiera.

Se la discussione in seno alla Commissione degli Esteri non gli porterà via molto tempo e se lo sforzo non lo avrà molto affaticato, Sforza dovrebbe fare un secondo rapporto, sempre nel pomeriggio di oggi, al Consiglio dei Ministri, che aveva rimandato già da lunedì la discussione sui problemi internazionali. Certo che Sforza farà di tutto per essere anche al Viminale.

Perchè, ove per avventura dovesse mancare, questa sua assenza farebbe nuovamente pensare ad una malattia diplomatica, o quanto meno a un desiderio di rinviare una discussione tra lui e Saragat, che potrebbe portare molto lontano.

A proposito delle dichiarazioni di Saragat dopo il suo incontro con De Gasperi, l'organo repubblicano le ha interpretate ottimisticamente: «Esse significano — scrive la *Voce Repubblicana* — che le riserve avanzate dai socialisti democratici sono venute meno di fronte alla concretezza e al realismo della linea di politica estera adottata dal Governo».

Ma una notizia di stamane non sembra convalidare l'ottimismo del giornale repubblicano. Saragat ha convocato d'urgenza la direzione del P.S.L.I. per venerdì appunto per discutere sui principali problemi di politica estera.

La questione degli statali è tornata sul piano attuale nella riunione della Commissione delle Finanze e Tesoro di Montecitorio, iniziatasi stamane con l'esame del disegno di legge presentato al Governo per migliorare il trattamento economico dei dipendenti pubblici, in una misura considerata insufficiente dalle organizzazioni sindacali.

Per rendere possibile l'applicazione da parte del Parlamento di una maggiorazione nei miglioramenti, verranno presentate concrete proposte di nuove entrate.

Di Vittorio ha dichiarato ai giornalisti che particolare importanza avrà il dibattito sulla questione degli statali che si svolgerà sabato alla Camera in seduta plenaria. Verranno poste sul tappeto le misure progettate contro gli scioperanti del 20 dicembre, attraverso le quali Di Vittorio accusa il governo di aver violato il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione.

Estesa a Bari e Taranto l'agitazione delle campagne

Roma, mercoledì sera.

Le agitazioni in Puglia e in Toscana vanno sempre più prendendo aspetti di gravità. Vengono segnalati scioperi e disordini un po' dappertutto. A Spinazzola il gabinetto del Sindaco è stato invaso da circa 200 dimostranti. A Gravina è stato proclamato lo sciopero generale; a Ruvo è in atto lo sciopero generale; a Molfetta sono in sciopero i marittimi.

Dalla provincia le agitazioni si sono estese in Bari stessa, dove gli operai di diverse fabbriche e i ferrovieri delle ferrovie sud-est sono in fermento per la minaccia di licenziamento.

Anche a Taranto la situazione appare abbastanza confusa. Le commissioni interne dell'ex cantiere Tosi hanno respinto i licenziamenti e hanno chiamato gli operai a lottare contro di [illegible].

Nuove voci di rimpasto

A De Gasperi l'interim di Palazzo Chigi, a Piccioni il CIR - Togni contro Merzagora

Roma, mercoledì sera.

Le voci di rimpasto ministeriale riprendono a circolare con particolare intensità in seguito alla polemica su Sforza. Si dice stamane in alcuni ambienti che il conte Sforza si dimetterebbe e che il suo dicastero sarebbe assunto interinalmente dal presidente del Consiglio. Più che al desiderio di De Gasperi di accentrare nelle sue mani la politica estera, Sforza sarebbe costretto a lasciare Palazzo Chigi in seguito ad insanabili divergenze in seno al gabinetto.

A quanto si afferma, la politica del conte Sforza verrebbe avversata, oltre che dai social-democratici per le note ragioni, anche da alcuni ambienti della democrazia cristiana.

Tra le altre supposizioni in merito ad un eventuale rimpasto, vi è quella che riguarda il ritiro del vice-presidente del C.I.R., Tremelloni, il cui posto verrebbe occupato da Piccioni.

Questi è sempre più determinato a lasciare la segreteria di piazza del Gesù e anche ieri ha confermato ad un gruppo di giornalisti il suo proposito. Al suo posto dovrebbe subentrare Taviani, il cui nome appare tra i più probabili.

Anche in relazione ad un eventuale rimpasto vengono registrati due colloqui che il presidente del Consiglio ha avuto al Viminale, con il ministro Merzagora e l'on. Togni, ex-ministro dell'Industria. Ed è singolare che proprio stamane sull'organo democristiano Togni attacchi con una certa vivacità i propositi troppo liberisti espressi dal ministro del Commercio con l'estero in merito alla pianificazione.

«Il liberismo propugnato da Merzagora nella sua lotta a fondo contro i piani, ha nel suo conferito valore dogmatico un sapore invero estemporaneo», scrive nel suo stile un po' barocco l'on. Togni.

Dormono da cinque giorni due sposi spagnoli

Barcellona, mercoledì sera.

I medici dell'ospedale di Barcellona sono estremamente perplessi di fronte al caso dei coniugi Maria e José Rios, i quali da cinque giorni a questa parte dormono ininterrottamente.

I dottori ritengono che il singolare caso sia dovuto ad avvelenamento di monossido di carbonio sprigionato da una stufetta a carbone. I due dormienti vengono alimentati per via endovenosa.

LA PAURA DEL TERREMOTO

Da cinque notti a Rieti non si dorme

Rieti, mercoledì sera.

Un terrore senza precedenti grava su tutta la popolazione della provincia e invano le autorità cercano di ricondurre la calma. Da cinque notti si veglia nella spasmodica e incosciente attesa che la profezia di quell'inglese sulla distruzione dell'Italia centrale si avveri. Un rumore qualsiasi nella notte prende nelle menti eccitate della gente veste di terremoto.

Le notizie più insulse e fantastiche hanno immediata presa su chi ascolta. E' stato sufficiente che un giovane di Poggio Bustone uscisse l'altra sera per la strada e credendo di fare dell'umorismo gridasse che proprio in quel momento la radio aveva trasmesso che per le ore 22 si sarebbe avuta una forte scossa di terremoto che immediatamente l'incredibile comunicazione trasformasse i presenti in tanti pazzi di spavento.

Si presume che da Rieti la maggior parte degli abitanti lascerà le proprie case per dirigersi nella campagne od al Terminillo. I fortunati possessori di tende vengono guardati con invidia e i prezzi di queste, divenute all'improvviso indispensabili accessori, salgono alle stelle.

Alla periferia le stanze dei casolari di campagna vengono cercate affannosamente; e una vera battaglia a colpi di biglietti di grosso taglio viene ingaggiata per assicurarsene la proprietà per la notte del 6.

Troppi visi nuovi si vedono in giro per Rieti, gente dalla espressione senza scrupoli che sembra aspetti che le case sono abbandonate. Già durante la notte del 31, dopo le scosse di terremoto, si sono verificati dei furti. Non è da escludere forse che siano proprio costoro a propagare le notizie più strane. Intanto i nostri meteorologi continuano a smentire il fatto che si possa prevedere — come ha fatto lo scienziato inglese — il terremoto. Stamane il prof. Imbò dell'Istituto di fisica terrestre di Napoli ha dichiarato: «Niente paura. Nessuno può prevedere un terremoto e tutti gli studi finora fatti non hanno in questa materia raggiunto alcun risultato positivo. I terremoti che si stanno verificando in Italia centrale sono di origine tettonica e rientrano nell'ordine naturale delle leggi di fisica terrestre. Stia pure tranquilla la popolazione dell'Italia centrale: la Befana non porterà il terremoto».

Graziosi ha suonato la "pastorale del carcerato,,

E' pentito della "ragazzata,, che teme possa nuocergli nella revisione del processo

Viterbo, mercoledì sera.

La famosa «tegola di Mastro Mosetto» con l'effige miracolosa della Madonna della Quercia, che nel 1467 salvò il Viterbese dal terremoto, è stata esposta per un giorno nella cappellina del penitenziario.

Il [illegible] Albanesi ha voluto celebrare una Messa solenne e di conseguenza all'organo occorreva la presenza di un bravo pianista. Arnaldo Graziosi ha così potuto suonare la sua «pastorale del carcerato».

Il detenuto n. 1848, che ha terminato il periodo di «osservazione» ed ha riacquistato una maschera di esteriore tranquillità, è stato interrogato dal procuratore della Repubblica per il processo della sua fuga, che si svolgerà tra breve a Frosinone.

Nei colloqui con i suoi compagni di carcere, Graziosi ha sostenuto ancora la sua innocenza sul dramma di Fiuggi, dichiarandosi pentito della «ragazzata» commessa e che potrà forse essergli fatale per la revisione del processo, nella quale egli tuttavia fermamente spera.

A sei anni dal delitto

Arrestato un ex-vigile uccisore della moglie

Milano, mercoledì sera.

E' stato arrestato a Busto Arsizio e dovrà comparire in Assise l'ex-vigile notturno di Varese, Renato Montellini, accusato dalla sua piccola Antonietta di avere ucciso la moglie. Il delitto risale al 1942. In un primo tempo il Montellini aveva potuto far credere di essere estraneo, ma dopo le confessioni della piccola era stato arrestato. Prelevato in carcere dai tedeschi e inviato in Germania, era finora riuscito ad eclissarsi.

Faceva un'inchiesta sul bandito

Arresto di un giornalista scambiato per Giuliano

Palermo, mercoledì sera.

Il giornalista Renzo Mazzone, direttore del nuovo quotidiano *Corriere Espresso*, avendo in corso di allestimento un nuovo periodico, pensò bene di compiere un'inchiesta di una certa originalità su Giuliano e si recò ad interrogare nottetempo i venditori ambulanti che attendono alla stazione ferroviaria il primo treno del mattino per Montelepre e Partinico alla ricerca ed incetta di polli, uova e primizie.

«Ebbene, chiese il Mazzone a questo ed a quello, che ne è di Giuliano? Che se ne dice in quelle zone? Qual'è il vostro pensiero al riguardo?».

Ad uno degli interrogati non piacque però l'aspetto del Mazzone, che è giovane alto e con un paio di occhi scuri ed indagatori. Egli lo ritenne senz'altro il bandito Giuliano e, allontanandosi, avvertì la polizia.

Poco dopo la Celere giunse ed arrestò il Mazzone che ha durato fatica a dimostrare di non essere il bandito, tanto più che attraverso le foto la sua rassomiglianza col Giuliano è apparsa agli agenti straordinaria.

Mentre i carabinieri del nucleo mobile di Burgio assieme ad altri militari operavano un rastrellamento nelle campagne di Lucca Sicula nella provincia di Agrigento, venivano fatti segno a diverse raffiche di mitra esplose da cinque o sei sconosciuti appostati su di una collina. I carabinieri impegnavano conflitto per oltre mezz'ora.

I carabinieri che hanno continuato il rastrellamento della zona assieme agli agenti dei nuclei mobili del luogo non sono riusciti a rintracciare i fuori legge. E' imminente il loro arresto.

LE COLPE DI LEOPOLDO

Il Re tradì la sua leggenda

Sposando durante la prigionia Liliana Baels, figlia di un collaborazionista, dimostrò di non saper sopportare la solitudine per cui i belgi lo amavano

Nostro servizio particolare

Bruxelles, mercoledì sera.

Nel 1935 la regina Astrid rimaneva uccisa in Svizzera in un incidente di automobile. Leopoldo era al volante. Si gettò sul corpo esanime della moglie con una disperazione che pareva simile alla follia; Astrid era bella, alta di statura, dagli occhi nerissimi. I suoi sudditi l'amavano al punto da affermare che con lei era entrato a palazzo di Bruxelles «il primo vero sovrano di tutti i belgi».

Grande fu la commozione del Paese e per riflesso grande la pietà per il giovane re così crudelmente colpito dalla morte. Il giorno dei funerali fu per la monarchia un avvenimento tra i più fausti, a considerarlo con l'occhio di storico e interpretando il dolore come un sentimento politicamente assai più valido del dovere e della fedeltà imposta dalla costituzione.

Il re passò tra due file fittissime e silenziose di popolo a due passi dalla bara con il capo scoperto e il viso ancora segnato dall'orrore di quella tragica avventura.

Il dolente cammino

Leopoldo è un bell'uomo, vigoroso di aspetto e prestante della persona, con una piega amara all'angolo della bocca che mette una ombra di tristezza nelle apparenze del fisico giovanile. Quel giorno la piega si era incavata e pareva solcare tutto il volto: lo sguardo aveva il duro riflesso di chi si sforza di trattenere le lacrime.

Così migliaia di belgi videro quel giorno Leopoldo camminare dolente dietro il feretro della regina; ed ebbero il brivido di una lunga solitudine accesa sulla giornata e sugli anni del re come nelle leggende dei principi medioevali.

Venne la guerra e Leopoldo dovette subire anche la sconfitta, la umiliante capitolazione dei vinti. Vi furono in seguito — attorno ai particolari di codesti drammatici avvenimenti — polemiche di natura politica, alle quali accenneremo quando il racconto ce ne offrirà l'occasione.

Ma per ora restiamo ai caratteri umani e sentimentali della nostra storia, a questo piovere di sventure sul volto triste del re. In un proclama che commosse allora tutti i belgi egli dichiarò che voleva seguire il medesimo destino degli ufficiali e dei soldati del suo esercito sconfitto. Non abbandonava il paese, e al pari dei suoi soldati si rimetteva volontariamente alla sorte dell'invasione e della prigionia.

Entrò nel castello di Laeken con il peso della sua solitudine sentimentale di vedovo, e con quella politica di sovrano che non può regnare. I belgi dicevano: «Povero nostro re». Il che voleva dire: «Ha fatto quello che era umanamente possibile fare; noi lo amiamo».

Liliana di Réthy

Passarono gli anni. Un giorno di settembre in tutte le chiese del Belgio venne letta una epistola pastorale del primate cardinale Van Roey con l'annunzio che il re Leopoldo III aveva contratto matrimonio con la signorina Liliana Baels, cui era stato conferito il titolo di principessa di Réthy. La sposa rinunciava per sè e per i figli ad ogni prerogativa reale, e il matrimonio conservava un carattere puramente morganatico.

Era l'ultima deferenza del re alla memoria di Astrid. Ma quell'amore e quella tristezza che i belgi tanto amavano in lui, svanivano ad essere cancellati per sempre. Il re aveva osato cercare una piccola felicità borghese mentre il suo popolo soffriva.

Nè gli errori si fermavano qui. Il nome dei Baels, che si mescolava così improvvisamente al destino del re, non era un nome nuovo e sconosciuto alle orecchie dei belgi. Il padre apparteneva ad una famiglia di grossi mercanti e aveva alle spalle una lunga carriera politica.

All'inizio della guerra si trovava nelle Fiandre occidentali, in qualità di governatore. Leopoldo aveva incontrato a quel tempo per la prima volta Liliana Baels, nella villa che il padre aveva fatto costruire a [illegible], sulle rive del mare del Nord.

La famiglia Baels era nota in tutto il Belgio per la sua tedescofilia. Quando la guerra penetrò nel paese, il governatore delle Fiandre occidentali, non eseguì gli ordini del re, che erano quelli di opporsi con ogni mezzo all'invasore.

Il Belgio invaso odiava i tedeschi; odiò a maggior ragione la figlia del governatore che si era affrettato a cedere loro il passo quando seppe che essa aveva preso, a fianco del re, il posto di Astrid.

La parte di Liliana

E finì per non amare più Leopoldo come prima lo amava. Quanto poi al telegramma e alla visita di cui abbiamo detto, e alle incertezze del re tra la speranza di una vittoria degli alleati e le inquietudini di una vittoria tedesca, in questa contraddizione la presenza di Liliana Baels — dicono i belgi — ha senza dubbio influito.

E' vero che nel '44 i tedeschi, quando i soldati di Eisenhower stavano per liberare il Belgio, presero re e principessa e li deportarono in Baviera. Ma vi è chi sussurra che fu Leopoldo a chiederlo, o per lo meno a suggerirlo; e che nella villa di S. Volfango, dove andò tristemente a finire la sua guerra e la sua prigionia, venne trattato con tutti gli onori.

Il fatto si è che quando il fratello Carlo, che aveva assunto nel frattempo a Bruxelles la reggenza, invitò Leopoldo a tornare, il re volle prendere tempo e ci pensò sopra. Si comportò esattamente come chi ha qualcosa da farsi perdonare e vuole prima essere certo che gli verrà perdonato.

Gianni Granzotto

Uno spettacolo che ha entusiasmato tutto il mondo: «L'AVVENTURA VIENE DAL MARE». Un technicolor Paramount interpretato da JOAN FONTAINE e ARTURO DE CORDOVA. Continuano le repliche al Supercinema VITTORIA

Ultime di sport

I recuperi del campionato fissati per domenica

MILANO, mercoledì sera.

Secondo notizie ufficiose i recuperi del campionato verranno fissati per domenica prossima. In tal modo l'inizio del girone di ritorno verrà posticipato di una settimana. Tra le gare da recuperare: [illegible], Torino-[illegible] e Novara-Juventus.

CRONACA CITTADINA

A TORINO PER GLI ECCEZIONALI PROFITTI DI SPECULAZIONE

Centocinquanta "borsari" fra le maglie della giustizia

Molte vertenze sono ancora in corso e si trascineranno non poco - Finora solo una cinquantina di transazioni

Anni or sono il popolino l'aveva battezzata "tassa sui borsari neri". L'eleganza giuridica gettò poi un velo definendola "profitti di speculazione". Ora che tanta acqua è passata sotto i ponti, si chiama semplicemente "profitti eccezionali di contingenza".

La pillola non è stata addolcita soltanto col tono roseo della definizione; ma anche con un venti per cento in favore dello speculatore. Secondo il progetto primitivo, i profitti di borsa nera erano tassati al cento per cento. Chi veniva scoperto come profittatore di un miliardo doveva restituire il miliardo. Ma per il decreto 25 aprile 1947, può ormai trattenersi venti milioni.

La grande difficoltà consiste però nel definire la figura giuridica del "borsaro nero". E' "borsaro nero", secondo la legge, chi, in regime di privilegio, ha accaparrato un determinato prodotto e, profittando della rarefazione lo ha rivenduto realizzando superiori benefici. Tuttavia è tutt'altro che facile definire l'entità della speculazione.

I "borsari neri" che hanno attirato maggiormente l'attenzione sono stati — in scala — gli speculatori in farina, tabacco, olio. Vengono subito dopo quelli che hanno trafficato con gli alleati acquistando automobili, camions, "jeeps", anche a prezzi, e, dopo averli rabberciati alla meglio, li hanno rivenduti con favolosi profitti soprattutto nel Meridione. Uno di costoro ha pagato senza battere ciglio un milione di tassa.

A Milano, gli accertamenti hanno raggiunto i 300 e le transazioni decise sono state poco più di un centinaio. A Torino, si è piuttosto al disotto; poco più di 150 accertamenti ed una cinquantina di decisioni non poche delle quali transatte. Su una tassazione di [illegible] milioni, si calcola di ricavarne almeno otto.

Ma il problema consiste soprattutto nella difficoltà di far pagare i tassati. Bisogna tener presente che, innanzi tutto, è ormai tardi. I soldi guadagnati con la speculazione, in non pochi casi, si sono ormai volatilizzati; in altri, sono stati investiti, trasformati. Sono state create nuove aziende che potrebbero anche crollare in seguito ad un'eccessiva tassazione del loro titolare. Sono necessari guanti di velluto ed è opportuno analizzare caso per caso.

Per stanare i borsari neri, di solito gli agenti si regolano sul ruolo delle tasse normali per cui, in parole povere, a pagare le tasse sono sempre gli stessi. Per gli altri, funziona la "bocca del leone", cioè la denuncia privata, l'informazione del concorrente, la ribellione del tassato che non trova giusto che «il tale invece non lo sia». La legge è severa poichè, per i morosi, arriva sino a considerare l'arresto; ma in fondo, tutti gli individui finiscono col rassegnarsi a pagare poichè l'accertamento è, quasi sempre, inferiore alla realtà e con l'uncomodamento, cercano di salvare il massimo possibile.

Nella stanzetta della "tortura", dove avvengono le laboriose transazioni, si svolge uno spettacolo continuato con attori esagitati, rotondetti di sorriso, anelanti i quali difendono con le unghie e coi denti il loro patrimonio. Il tassato ha la possibilità di ricorrere ad una Commissione di controllo. Se non è contento, può ancora ricorrere alla Commissione Provinciale. Ed infine alla centrale di Roma la quale, come una Cassazione, non giudica però che sulle questioni di diritto. Non di merito. E' il caso di un notissimo droghiere di Torino che è stato in questi giorni tassato per centinaia di milioni di sopraprofitti. E ricorso dietro ricorso passano i mesi, gli anni, prima che il tassato «debba» pagare.

La legge non può fare di più. Il borsaro nero è più sapiente di un'anguilla e, in un modo o nell'altro, riesce sempre a salvare una buona parte dell'illecito guadagno. Ma che farci!

Vecchia assiderata su un misero pagliericcio

Ancora una tragedia del freddo, della fame, della miseria: e la vittima questa volta è una vecchietta: Giustina Giamberlando, di 81 anni. Abitava da sola, vedova, in una stanzetta al primo piano di via Monvalvo 30. Solo in un angolo v'era qualcosa che ricordava un letto: era il giaciglio della sventurata: una rete con qualche molla scoperta, e senza pagliericcio.

La poveretta è stata scorta entrare ieresera, vacillando, nel suo rifugio, ma stamane non ne è più uscita. I casigliani hanno aperto l'uscio: la vecchietta era distesa sotto i suoi pochi stracci, in un angolo, fulminata dall'assideramento.

L'appello di radio Losanna

Ventotto milioni raccolti per i mutilatini

Non si è ancora spento l'eco dell'appello lanciato attraverso la radio la notte precedente quella di Natale, per la raccolta di fondi destinati a costruire, in Svizzera, un grande centro di ospitalità per i bimbi mutilati di guerra. Le offerte affluiscono continuamente.

Ad oggi, Torino ha dato un magnifico esempio, sottoscrivendo circa quattro milioni, che salgono a sei se si aggiunge le offerte pel resto del Piemonte. Milano e la Lombardia ne hanno sottoscritti nove, tre Roma, due Genova, e così via. In tutta Italia la somma totale ha raggiunto già i ventotto milioni, in denaro; e quelli occorrerebbe sommare la grande quantità di beni in natura, soprattutto indumenti, coperte, materassi, giocattoli, che da soli quasi bastano già per attrezzare il grande, benefico «centro di assistenza».

Temperatura: massima 2,1; minima —3,5; ore 8 di stamane —3; umidità 71%. — **Previsioni:** Tendenza a lieve aumento della nebulosità specie sul Piemonte meridionale ove si avranno delle nevicate. Vento moderato di nord-est. Temperatura stazionaria.

Il processo dei veleni ad Ivrea

Trenta anni richiesti per l'uccisore della moglie

Una grave deposizione fatta stamane dalla donna che fece le iniezioni - La requisitoria del P.G.

(Ci telefonano da Ivrea)

Nell'udienza di ieri, durante l'interrogatorio di una vicina di casa della defunta Valerio, è scaturito un particolare nuovo di molta importanza, cioè che a costei erano state fatte poco prima della malattia che la condusse a morte così repentina, delle iniezioni che vennero praticate da una donna del paese che faceva anche l'infermiera. Questa donna è stata subito citata e stamane si è presentata. E' certa Domenica Vercellin, di Pratiglione.

Il Presidente le chiede ove acquistò le fiale per le iniezioni.

Teste — Il Lorenzo mi diede le fiale e anche la siringa. Le fiale erano di due centimetri cubi.

A domanda sempre del Presidente, l'imputato spiega: «Le ho mandate a prendere io alla farmacia Negrotto di Genova», ma poi si contraddice e afferma che quelle fialette le acquistò la stessa sua moglie nella farmacia di Pegli.

Il Presidente fa notare la contraddittorietà delle sue asserzioni e l'imputato non sa cosa rispondere.

Presidente (alla teste) — Che cosa vi disse il Lorenzo quando vi chiamò per praticare a sua moglie le iniezioni?

Teste — Mi disse che la moglie era malaticcia e aveva bisogno di iniezioni ricostituenti. Le fialette contenevano un liquido chiaro.

La nuova testimonianza in fine di processo ha destato molta impressione nel pubblico che anche stamane è molto numeroso.

Ha ora la parola il rappresentante dell'accusa avv. Colliatavi. L'oratore fa le sue riserve non solo sulla perizia del consulente tecnico, ma anche su quella del perito d'ufficio. Fa rilevare alla Corte i tragici sintomi del male per i quali la poveretta decedette, sintomi certamente di avvelenamento che diedero subito alla disgraziata il presentimento della sua prossima fine. «Se invece di rifugiarsi in parrocchia — esclama il Procuratore Generale — e poi partirsene per andare lontano a folleggiare con le sue diverse amiche, fosse rimasto in paese, le indagini dei carabinieri avrebbero avuto un altro corso.

«La Valerio non fu assalita da un morbo comune, ma soggiacque in poche ore all'insidia di un veleno. Si ricordi che la donna ritornava alle 11 di sera dall'aver fatto visita ad un'amica e due ore dopo veniva improvvisamente colta da crampi e vomito. La difesa e il suo consulente non hanno saputo indicarci neppure una causa approssimativa della morte della disgraziata. La stessa perizia d'ufficio non ne parla. Ha rilevato unicamente la quantità del tossico rinvenuto nei visceri della morta, cioè due milligrammi e mezzo di arsenico».

L'oratore discutendo il risultato di tale perizia si domanda: «E' stato somministrato questo veleno dal Lorenzo? O si tratta di una quantità di arsenico che tutti abbiamo in corpo?».

Il Procuratore Generale si riporta anche lui a quanto è contenuto in alcuni trattati di tossicologia, per cui afferma che l'arsenico può essere stato assorbito da altri visceri non esaminati dai periti che procedettero alla autopsia del cadavere.

Comunque la perizia d'ufficio afferma che i due milligrammi e mezzo di arsenico trovati nel corpo della Valerio sono di gran lunga superiori alla quantità di arsenico contenuto comunemente nel corpo umano. La difesa spieghera — aggiunge il Procuratore Generale — che la Valerio si è autoavvelenata, perchè quella quantità eccedente trovata dalla perizia d'ufficio sarebbe semplicemente il risultato di cure precedenti della donna con ricostituenti che contengono tutti in genere percentuali di arsenico. E' però risultato che la Valerio era contraria alle cure che le prescriveva il marito, contraria a trangugiare i supposti rimedi che egli le portava di ritorno dai suoi viaggi, per la semplice ragione che ella si sentiva bene in salute e dichiarava che non aveva bisogno di farmachi.

E' soltanto quando davanti alle insistenze dell'imputato si assoggettò alle iniezioni del contenuto della misteriose fialette o a trangugiare le altrettanto misteriose cartine recatele dal marito, ripartito poi subito per Genova, che la disgraziata venne colpita dai sintomi del grave malore che la condusse in poche ore alla tomba.

Il Procuratore Generale ha concluso la sua requisitoria chiedendo dichiararsi l'imputato sano di mente e perfettamente responsabile e di condannarlo per le imputazioni di veneficio, di furto e di truffa complessivamente a trent'anni di reclusione. a. m.

Nuovi arrivi di carne argentina

Il giorno 3 gennaio, a cura dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione, è sbarcato a Genova, dal vapore celere «Anna Costa», un secondo contingente di carne di provenienza argentina, ottenuto da bovini giovani, vitelloni e manzi, di recente macellazione.

La S.A.C.C.O.C.A., da detto contingente, ha ritirato tonn. 480, destinandone tonn. 160 al Piemonte e la restante parte alle altre regioni d'Italia, in relazione alla necessità di essere rifornite.

In riferimento a quanto sopra, la S.A.C.C.O.C.A., quale Ente distributore, sente il dovere di avvertire i singoli macellai di città e di provincia, perchè avanzino tempestivamente le prenotazioni di carne argentina, che la suddetta ditta intende ripartire con assoluta equità in base alle disponibilità.

La presente comunicazione, onde evitare proteste per ritardi e disguidi postali, viene ripetuta per tre giorni consecutivi sui quotidiani, avvertendo nel contempo, che data la limitata disponibilità della merce, le prenotazioni devono essere contenute nei limiti dell'indispensabile.

Per le prenotazioni medesime, i macellai potranno rivolgersi ai sottoelencati depositi, che sono incaricati di raccoglierle, e sono incaricati altresì della consegna della carne.

Per ogni possibile informazione, i singoli acquirenti potranno rivolgersi direttamente alla S.A.C.C.O.C.A. o ai gestori dei [illegible] menzionati.

Alessandria: Macello pubblico - **Cuneo:** Macello pubblico - **Cuneo:** Via Bruni 1 - **Novara:** Via S. Francesco d'Assisi, 20 - **Savigliano:** Macello pubblico - **Torino:** Via Avigliana, 10.

L'ORA RADIO

Magnolenta

AGENDE

Agendine commerciali e di lusso, Registri, registratori e cartelle di ogni tipo, Schedari e schede in vari formati per qualsiasi occorrenza. Tutto è pronto per quanto Vi può occorrere per il nuovo anno. VAGNINO, v. Lagrange, 3, Torino

RADIOARATE
VIA GARIBALDI 8
MALATERRA

Il tragico fatto di corso Farini 24

Una studentessa ammette di essere stata con il Toscano

"Sino alle 20 del 31 dicembre: poi sono stata con il mio fidanzato" - Anche una sua amica fermata stamane

Il caso dello studente Aldo Toscano — trovato morto lunedì mattina nel laboratorio scientifico di corso Farini 24 — continua ad essere oggetto di indagini da parte della Squadra Mobile e del Commissariato Vanchiglia. Si ricerca la persona che trascorse con il giovane le ore di quella fatale notte di Capodanno. La presenza di una compagna (o di un compagno) è attestata dal fatto che le chiavi del tragico appartamento furono trovate sul balcone, gettate dalla strada. Inoltre — com'è già noto — sul comodino da notte fu rinvenuta una bottiglia di cognac con due bicchieri e briciole di «marrons glacés». Il Toscano, l'ultimo giorno dell'anno, confidò alla portinaia e ad altri conoscenti che in serata avrebbe avuto un appuntamento con una donna.

In base a questi elementi il dirigente della Squadra Mobile interrogò alcune signorine che potevano presentare degli alibi inoppugnabili. Stamane il dottor Sgarra ha fermato due ragazze, Daria di 18 anni e Angiolina di [illegible], entrambe abitanti in una pensione di corso Vittorio. E' probabile che l'interrogatorio delle due giovani faccia uscire dall'ombra in cui si è volutamente celata la misteriosa persona. Non si comprende il motivo di un riserbo così assoluto da parte di questa. Se — come pare — la morte dello studente è dovuta a disgrazia, colei o colui che si intratteneva con il Toscano non può aver molto a temere, neppure la pubblicità sul proprio nome, data la delicatezza della vicenda. Invece il silenzio della persona interessata fa crescere ogni momento di più il sospetto che si tratti di un omicidio premeditato.

I periti settori faranno oggi l'esame necroscopico del cadavere del Toscano per determinare l'ora esatta della morte e la natura delle graffiature riscontrate sulle gambe e sulle mani. Comunque è stato accertato che alle 13,30 il giovane era ancora vivo. A quell'ora egli entrava in una pasticceria nei dintorni di corso Farini per acquistare il cognac ed i marrons glacés. Era solo e appariva molto allegro. Poco prima aveva terminato di scrivere una lettera di auguri alla madre. Aveva concluso con queste parole: «Ora ti lascio. In questo momento hanno bussato alla porta. Ciao. Ezio».

Una delle ragazze fermate stamane, la ventiduenne Angiolina, passò il giorno di San Silvestro due camicie del Toscano alla sua affittacamere perchè le lavasse e le stirasse. Alle 20 le consegnò tutte linde e odoranti del profumo che, alle uscite, al Toscano con cui aveva un appuntamento a Porta Nuova. La giovane rincasò alle 21 e andò a dormire. La sua compagna, Daria, uscì con il fidanzato, dal quale fu lasciata a mezzanotte. Invece di tornare a casa, la giovane telefonò all'amica Angiolina. Questa si alzò e la raggiunse.

Quel che abbiamo fatto e dove si siano recate non è cosa certa e pare che si siano già contraddette più di una volta. Daria per esempio ammise di aver trascorso tutta la notte con il fidanzato, da cui invece fu lasciata poco dopo la mezzanotte. Esse rientrarono nella pensione alle 1,30 del mattino di Capodanno. Dagli interrogatori la polizia mantiene ancora il riserbo. Tuttavia è noto che la giovane Angiolina ha dichiarato di aver trascorso con il Toscano la notte di Natale in un locale pubblico e la notte sul 31 dicembre in una sala da ballo. Ma nega di averlo visto dopo le ore 20 della sera di San Silvestro a Porta Nuova. L'affittacamere, prima che le ragazze siano interrogate, ha avuto parole di lode per le due fermate.

Ad ogni modo le indagini della polizia non si fermeranno senza aver ricostruito in modo preciso ed inoppugnabile tutta l'intricata vicenda. Chi sono state che hanno bussato alle 13,30 alla porta del laboratorio di corso Farini 24? Una donna od un uomo? Una compagnia più numerosa? E quali erano le loro intenzioni? A questi interrogativi si è impegnata di rispondere la Squadra Mobile.

Gli interrogatori dell'Angiolina sono continuati fino alle 12. Uscendo dall'ufficio di uno dei funzionari della Squadra Mobile la ragazza appariva molto pallida e con gli occhi arrossati. Si è incontrata con il fratello del Toscano, un ragazzo di Gorizia, e l'ha salutato. Quest'ultimo ha dichiarato ai giornalisti di essere convinto che la morte era dovuta ad un delitto, non ad una disgrazia.

C'È QUALCOSA CHE NON VA

L'orario fissato dall'A.T.M. per il tesserino settimanale

«Per recarsi al lavoro — scrivono alcune impiegate — dobbiamo prendere due tram. Non sempre riusciamo a farci bucare il biglietto in orario e cioè prima delle 8,45 la mattina e dalle 14,30 al pomeriggio. Il ritardo è dovuto — quasi sempre — alle attese tra una vettura e l'altra. Non potrebbe la A. T. M. prolungare l'orario rispettivamente alle 9 e alle 14,45?».

Giriamo la proposta alla direzione dell'Azienda tramviaria e facciamo presente che le richieste in questo senso sono molto frequenti da parte di numerosi viaggiatori. Ci pare inoltre che la riforma sia opportuna specialmente adesso nella stagione invernale, quando i tram per la nebbia, il gelo o la neve funzionano come possono. Non bisogna dimenticare che a causa del disservizio tramviario il passeggero soffre già il freddo, forse butterà in ritardo la cartellina, e non è giusto che per questo debba poi pagare ancora quindici lire all'A. T. M.

Il freddo ha ucciso un'intera famiglia

Quattro uomini morti, una donna moribonda

Un caso impressionante: quattro dei cinque componenti una famiglia che risiede a Pino Torinese sono morti tra ieri e oggi vittime del freddo intenso di questi giorni.

Colpiti da broncopolmonite fulminante sono morti a poche ore di distanza l'uno dall'altro Giacomo Gessi, di 66 anni; i suoi due figli Alberto e Giuseppe rispettivamente di 27 e 25 anni, ed il cognato Giovanni Ginestri di 48 anni. La moglie di quest'ultimo Ernesta Gessi di 36 anni si trova in condizioni gravissime e si dispera di poterla salvare.

La disgraziata famiglia abitava in una cascinotta a circa mezzo chilometro da Pino. Le camere da letto erano situate al piano superiore e le loro finestre erano sprovviste di vetri: erano stati sostituiti con delle coperte stese verticalmente.

Come si ricorderà la notte sul 28 si verificava un notevole rincrudimento della temperatura: il termometro scendeva a 12 sotto zero. Una bufera di neve si abbatteva sulla collina. Le condizioni della povera famiglia erano già disastrose. Il vento sfondava le leggere tende che sostituivano i vetri delle finestre. Per tutta la notte, mentre i cinque Gessi dormivano, neve e gelo entravano nelle misere stanze. Purtroppo con l'inclemenza del tempo entrava anche la morte. Prima il vecchio poi gli altri componenti la famiglia venivano colpiti da broncopolmonite. Il giorno seguente i vicini, non vedendo uscire nessuno dalla casa, si avvicinavano alla porta e aperta constatavano la terribile sciagura che si era abbattuta sulla famiglia. Subito si provvedetto ai primi soccorsi cui seguì il ricovero alle Molinette. Purtroppo il destino dei poveretti era segnato e uno dopo l'altro i quattro morivano.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Concerto New Sweet - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musiche da camera italiane eseguite dal pianista Augusto D'Ottavi - 18,40: Romanzo sceneggiato: «Il colonnello Chabert» di Honoré De Balzac - 20: Giornale radio - 20,33: Canzoni; orchestra Cetra - 21,14: Lettere da casa altrui - 21,25: Musiche brillanti; orchestra Simoli - 22: «Più nel bello l'anima è divina», documentario - 22,30: Musiche d'America - 23,15: Giornale radio - 23,30: Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati e della pianista Lina Chiabrera - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Un'ora con [illegible] - 18: «Pinocchio e la Balena» - 18,30: Orchestra Kramer - 19,30: Canti di pescatori abruzzesi - 19,45: J. B. Bertel: «Come organizzare l'attività scientifica internazionale» - 20: «Novità...» panorama di varietà - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione della pianista Pina Pitini e del soprano Iasy Siouiel.

Echi di cronaca

MOBILI DA 12 A 20 RATE SENZA AUMENTO con regalo a tutti i compratori delle migliori camere massicce da L. 48.000, rustiche da 28.000 col più pregiato assortimento ai prezzi più bassi in confronto alla qualità e stili diversi: Chippendal, '700, '900, ecc. salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Subalpino, via [illegible] 11, Torino.

PALETOTS E CATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento e a prezzi convenientissimi alla C. C. T., via S. Tommaso 5, già Palazzo di Città 26. Facilitazioni di pagamento.

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie su disegno, studi completi. Sedi: via Garibaldi 4. Tel. 41-179. Stabilimento in Torino.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12, 15-18. Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

MOBILI BARGVERO. Fabbrica, Esposizione via Belfiore ang. via Valp. Colleo. Facilit. pagamento.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. Malaterra, via Garibaldi 22 e via Milano 14.

Riduzioni E.N.A.L. — Vittoria, Asti, P. Nuova, Umberto, Colosseo, Piemonte.

La mattina del 5 gennaio 1949, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti della Fede e della Benedizione Papale, ha reso l'anima a Dio il

Dott. Ing. Giovanni Origlia

Affranti, ne danno l'annuncio: la moglie **Margherita Bonetti**; i figli **Giuliana** col marito Avv. G. Motta e il piccolo **Gian Luigi**, **Gerolla** col marito Avv. G. G. Perrone e la piccola **Maria Adelaide**, **Giovanna**, **Gérola**, **Gian Gaspare**, **Armando**, **Pier Costanzo**; le sorelle **Enrichetta** ed **Emma**; la suocera **Cornida Marquet** ved. **Bonetti**; i cognati **Conti della Porta Rodiani** in A. O., **Angelieri Lorenzo**; nipoti, cugini e parenti tutti.

La cara Salma lascierà l'Ospedale delle Molinette alle ore 10.30 di giovedì 6 corrente per essere inumata a Castiglione Torinese nel sepolcreto di famiglia.

La **Soc. An. Agudio** prende parte vivissima al dolore della famiglia del Dott. Ing. **GIOVANNI ORIGLIA**, amministratore unico della Società.

Il **Collegio Sindacale della S. A. Agudio** si associa al lutto che ha colpito la famiglia del Dott. Ing. **GIOVANNI ORIGLIA**, amministratore unico della Società.

Impiegati ed Operai della S. A. Agudio partecipano il decesso del loro affezionato principale Dott. Ing. **GIOVANNI ORIGLIA**.

Improvvisa malattia stroncava la vita laboriosa ed onesta dell'anima semplice di

Ferrero Cesare

d'anni 64 - Commesso Banca

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Oribaldo Anna**, la figlia **Santina**, il figlio **Nino**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 alle ore 16.30, partendo da via Alfieri n. 22.

Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori ma opere di bene. La famiglia non prenderà lutto.

Cine TORINO

Oggi una vicenda inestricabile satura di esplosiva comicità

HELLZAPOPPING IN GRECIA

con i più grandi attori di Broadway e cambiata di piccanti bellezze!

HELLZAPOPPING IN GRECIA

batte in incredibile comicità il precedente!

Un paradosso ed allegro film UNIVERSAL-INTERNATIONAL

Non avete mai visto un film come questo!

MOBILI 18 RATE BICICLETTE 10 MESI
Soc. MERLO & C.
Torino, Via Garibaldi 26
Succursali:
CUNEO - Via 28 Aprile, 31
PINEROLO - Via Trieste, 12

ANTERO
TAVOLI-TECNIGRAFI
QUALITA' SUPERIORI PREZZI DI FABBRICA
VENDITA ANCHE A RATE

VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. [illegible] Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 40-637
Visite 10-12 - 15-19

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine ricerca ovunque

Accaduto stamane a Porta Nuova

Nella sala d'aspetto una donna danzava nuda

Voleva farsi arrestare per non tornare a casa

Alcuni scandalizzati viaggiatori in attesa di partire da Porta Nuova hanno sollecitato stamane verso le nove l'intervento della «Celere», per far cessare uno spettacolo assai originale ma poco confacente con le principali norme del buon costume.

Protagonista del fatto tragicomico è una giovane abitante in un paesetto della Val Susa, detenuta nelle carceri della nostra città per quattro mesi; fino a ieri sera, cioè, quando, dimessa per aver ultimata la pena, è stata munita di foglio di via obbligatorio, perchè rientrasse a casa propria. Qui l'attendeva il marito, il settantotto anni; ma si vede che il desiderio di riabbracciare il coniuge quasi ottuagenario non era vivissimo nella donna, perchè questa, per di restarne ancora lontana, ricorse ad un originale espediente.

In attesa della partenza di un treno per Bardonecchia la donna se ne stava al caldo, nella saletta d'attesa di terza classe. I presenti — sdraiati fino a quel momento sulle scomode panche, sonnolenti — sollevavano d'un tratto il naso dalle profondità del bavero del cappotto: uno strano spettacolo cominciava ad incuriosirli.

La donna — non anziana nè del tutto spiacente — era balzata in piedi, aveva buttato via il cappotto che indossava, ed ora, accennando a movenze di danza, stava sfacciandosi ed eliminando il resto degli abiti, fino agli indumenti più intimi. Vi fu tra i presenti chi si dispose a godersi la scenetta; altri invece, scandalizzati, si precipitarono al telefono ad invocare l'intervento della «Celere».

Gli agenti giunsero mentre l'allegra danzatrice, senza allontanarsi dal paraggi della stufa, stava imitando Salomè dopo l'eliminazione del settimo velo. Un agente la ricoprì subito con il cappotto, gli altri la afferrarono, la caricarono sulla «jeep», la riportarono in questura. E la donna, riconosciuta sana di mente, ha ringraziato per l'assistenza, felice di tornare «dentro» per oltraggio al pudore, invece di dover raggiungere il marito settantottenne.

BORSA

Il mercato si presenta abbastanza buono anche oggi. L'apertura, proveniente da un dopoborsa lievemente indebolito, si mostra orientata favorevolmente per ricerche insistenti di Italgas, a fianco di altre ricerche meno vivaci sulle Fiat e sulle Montecatini. Dopo una fase di stabilizzazione, attraverso limitate oscillazioni, il mercato giunge al listino con fondo ancora buono, ricco di assorbimento non ostante il subentrare di una lieve calma nelle quotazioni. Le chiusure riflettono lievi vantaggi generali; sostenute le Assicurazioni Generali e le Italgas. Nei Titoli di Stato si nota qualche incertezza. Dopoborsa azionario indebolito su qualche voce primaria. Diritti Assicurazioni Generali 4000.

Prezzi nominali delle valute: Sterlina oro 9000-9300; Marengo 7300-7450; Sterlina biglietto 1875-2000; Dollaro carta 596-600; Franco svizzero 143,50-148; Franco francese 131-133; Oro fino 1090-1100; argento 17-17,50.

Titoli	4	5	Titoli	4	5
Ren 5%	70 —	70 —	Fiat	368 —	365 —
Red 3½	77 25	77 25	Isotta	74 75	75 —
» f. c.	77 50	77 50	Savigl.	320 —	322 —
Red 3½	71 20	71 30	Nebiolo	287 —	286 —
» f. c.	71 50	71 40	Incet	229 —	229 50
Ren 5%	95 50	95 60	Mont.	1920	1930
» f. c.	95 50	95 60	Piemd.	326 50	324 —
Red 5%	92 —	91 50	Ilva	283 —	278 —
» f. c.	92 —	91 65	Ansald	250 —	250 —
[illegible]	70 30	70 45	Viscosa	5450	5465
» f. c.	70 50	70 55	Fibre	2835	2910
» 5%	89 50	[illegible] 90	Dir	4800	4850
» f. c.	89 75	[illegible] —	Schiap.	640 —	645 —
[illegible]	99 45	[illegible] 45	Ania	1400	1400
» 50-1	100 —	[illegible]	Rum.	166 —	166 —
» 50-II	99 85	[illegible] 95	M.pond	1795	1795
» 51-I	100 25	[illegible] 20	Montini	236 50	238 —
» 51 II	96 10	[illegible] 10	Zucch.	1172	1110
[illegible]	99 45	[illegible] 40	Unica	402 —	403 —
[illegible]	305 —	303 —	Cart.II	3075	3075
[illegible]	480 —	480 —	Burgo	3635	3650
[illegible]	—	—	Paret.	3629	3625
[illegible]	565 —	585 —	Tors P	770 —	775 —
[illegible]	740 —	740 —	N.A.I	8750	8750
[illegible]	444 —	444 —	Biella	116 50	132 —
[illegible]	410 —	410 —	[illegible]	4610	4925
[illegible]	391 —	400 —	Mar. E	715 —	720 —
S.Paolo	459 —	449 —	Rado	905 —	903 —
» 4%	447 —	447 —	Borde	47 —	45 —
» 3,5%	383 —	383 —	Ferrar	332 —	332 —
[illegible]	380 —	380 —	Siem	255 —	255 —
» 4%	370 —	370 —	Weri	585 —	583 —
[illegible]	415 50	415 50	Param.	490 —	490 —
[illegible]	910 —	910 —	Gilard.	510 —	515 —
[illegible]	1775	1750	Frigo	135 —	136 —
A.Gen.	9625	10.100	Saffa	1552	1560
» Tora	4090	4135	[illegible]	401 —	401 —
Medil.	2070	2115	Talco	4850	4950
Mark.	3440	3480	Bergamo	[illegible]	17.600
Ter. N.	149 —	148 —	Cotto.	3850	3840
Italgas	29 —	29 75	Fiser	1150	1180
Sip	1395	1403	Lanca	3875	3875
Tarsi	516 50	518 —	Ansaldo	1234	1235
P.O.E.	380 —	384 —	[illegible]	1150	1150
Uoss	368 —	365 —	Florio	380 —	380 —
Snd	3849	3820	[illegible]	3625	3650
Snia	1659	1690	Ellos	4900	4900
Morelli	438 —	437 —	Rinas.	4250	4250

MILANO, 5. — Assicurazioni generali 10.000, Fibre Tessili 2910, Snia Viscosa 5460, Finsider 325, Montecatini 937,50, Ansaldo 249, Isotta 76, Fiat 365, Nebiolo 289, Edison 3240, Sip 1404, Terni 617, Uoss 377, Romana Zuccheri 1160, Ania 1395, Saffa 1353, Italgas 29,50, Rinascente 166,50, Burgo 3650, Pirelli Italiane [illegible].

PASSATEMPI

1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

ca - co - den - di - fa - la - lo - lam - le - li - ne - pa - pio - ra - re - scien - ia - li - ne - pa - pio - ra - re - scien - sci - stal - te - ti - vil - za

Formare 7 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno una frase di Shakespeare.

1) Fanale; 2) Attaccar briga; 3) Mettigli le staffe; 4) Giustificazione; 5) Lo è il rasoio; 6) E' in Trentino; 7) Lo è la fisica.

CASTELLINO DANZE

Questa sera ore 21 Grande Serata prolungata per L'EPIFANIA
LOTTI e la sua Grande Orchestra

FLORIDA CLUB

Questa sera GRANDE VEGLIONE DELL'EPIFANIA
La Befana interverrà con molti dei suoi Doni
Prenotazioni al 42-922

IDEAL DANZE

Questa sera *Veglione dell'Epifania*
A tutte le dame un rossetto della Casa Francese Boulais
Cotillons - Attrazioni

LA TAVERNETTA

Il Tabarin elegante della città
Stasera VEGLIA della BEFANA
allietata da Simone Doris e Simone Clair
Prenotazione tavoli al 47-033

GAY DANZE

3 GRANDI SERATE
ANGELINI e la sua Orchestra oggi, domani e venerdì
Orch. Carpena con il negro Montrasel

LA ROTONDA

Ristorante Palazzo Esposizioni
Questa sera VEGLIONE DI EPIFANIA
Ricchi premi - Cotillons
Prenotazioni 60-950

Danze Firenze
(piazza Castello)
VEGLIONISSIMO EPIFANIA
Grande Cenone a prezzi modici
Cotillons e Premi
Canta G. Mirella. Dir. Carrola
Prenotazioni tavoli al 44-405

SALA GAUDIO DANZE
(via San Massimo 14)
VEGLIONE DI EPIFANIA
Due Orchestre con Dino Casillo — Ricchi omaggi. Cotillons
Prezzi: Sala Gaudio, L. 50-775

MELODY CLUB DANZE
(via Rogino 17)
Questa sera, alle ore 22
GRANDE VEGLIA EPIFANIA
Ricchi doni - Sorprese
Cavalieri L. 400 - Dame L. 200
Prenotazioni al 50-041

REPOSI
Trionfale successo della Grande Compagnia
NAVARRINI VERA ROL
Ore 18.15 e 21.15

Metro - Cristallo
2 marinai e una ragazza
Technicolor
Frank Sinatra - K. Grayson
Spettacoli dalle 14.15
Mattinata ore 10.30 a L. 132

AUGUSTEO DANZE
Ore 21 serata prolung. Prodotti di bellezza offerti dalla Casa Molinari

MOSTRA MOLINAR
Padiglione Piazza Carlo Alberto. Rettili, Uccelli, Pesci esotici presentati in un ambiente tropicale, interessante, istruttivo, divertente. Aperto dalle 9 alle 22

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Il teatro di Eduardo con Titina De Filippo in «Questi fantasmi» di Eduardo De Filippo.
Nuovo: 15,15 e 21,30 Comp. Riviste Nuto Navarrini in «Amore in vacanza».

Club La Florida: p. Solferino tel. 42-922; 17 thè; Veglione Allegria. Il suoi soliti, canz. Lecis-Meroni. **Sala Gay:** ore 17 thè universitari 21 Orch. Carpena. Angelini e la sua orchestra da oggi a venerdì. **Castellino Danze:** 17, 21 Orch. Lotti, N. Fradi, P. Graglia, Rossi. **Smeraldo Club Danze:** 17, ore 20 Veglione. Due orch., c. A. Coral. **Le Perroquet** (via Goito 15): Danze. Attrazioni. Orchestra Rocchi. **Colombia Danze** (v. Goito 6 bis) Dopoteatro. Numeri di attrazione. **Verde Luna Danze** (v. Gobetti 11); Danze. Attrazioni. Quart. Armony. **Principe:** 21 Orch. Orsatti, serata prolungata. Direzione Ghiglia. **La Sarabanda:** ore 21 Orch. Seracini. Canta Arnaldo Araldo. **Club Magenta 11:** ore 22 Veglione Orch. Dame in Rosa, L. 500, 200. **Alhambra Danze** v. Nizza 60. Stasera Veglionissimo Epifania. **Augusteo:** ore 17 thè Universitari ore 21 serata prolungata. **Sala Gaudio:** ore 16 thè; ore 21 Veglione Epifania. **Cin-Cin Danze** Porta Susa: Veglionissimo dell'Epifania. **Saletta** 21 Orch. Germanio. Veglione Moto Club Torino. Ricchi premi. **Augustus Dancing** 22-3 Arte varia. **Danze Firenze:** 21 Orch. Veglione. **La Rotonda** Pal. Esp. 21 Danze. **Melody Club Danze** Rosino 17; 22. **Astoria Danze**, P. F. Ca'vi 3; 21. **Danze Nizza 34** 21 compl. Sbarlio serata prolungata. **Nirvana Danze**, P. Amedeo 20; 21. **Pattinaggio** Pellerina; L. 779-135. **Ideal Bar Danze**, p. Statuto ang. c. Regina Margherita 1. 53470. Veglione.

SMERALDO CLUB
Questa sera gran VEGLIONE DELL'EPIFANIA
la Befana offrirà interessanti doni tra cui eleganti borsette in pelle e camoscio della fabbrica [illegible] Maliol, calze Nylon Romo. SORPRESE Cotillons ALLEGRIA. Due Orchestre, canta A. Coral. Prenotarsi al Nº [illegible]

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Totò al Giro d'Italia» Totò, Isa Barzizza, Miss Italia '48. **Ariston:** «I rinnegati» technicol. E. Keyes, W. Parker, L. Parks. **Astor:** «Sogni proibiti» Danny Kaye, Virginia Mayo (technicolor). **Corso:** «Prigioniera di un segreto» Spencer Tracy, K. Hepburn. **Doria:** Il canto del deserto (tech.) D. Morgan, I. Manning. **Lux:** «Governante rubacuori» Maureen O'Hara, Robert Young, Clifton Webb. Intermezzi musicali. **Metro-Cristallo:** F. Sinatra, K. Grayson, G. Kelly «Due marinai e una ragazza» (techn.) Spettacoli dalle 14. Mattinata 10,30 a L. 132. **Nuovo:** «Hans il contrabbandiere» Adriana Benetti, Tina Lattanzi e Gran Riv. Navarrini: 16,15, 21,30. **Torino:** «Hellzapopping in Grecia» Alan Jones, Rosemary Lane. A. 10. **Vittoria:** L'avventura viene dal mare (techn.) con Joan Fontaine e Arturo De Cordova.

Alexandra: «Preferisco la vacca» Danny Kaye e Virginia Mayo. **Alpi:** «La fuga» Bogart - Bacall. **Augustus:** Duello al sole (techn.) J. Jones, G. Peck, J. Cotten. **Faro:** «Duello al sole» (techn.) J. Jones, G. Peck. Locale riscald. **Hollywood:** Dumbo, elefante vol. **Ideal:** Duello al sole (tecn.) J. Jones, G. Peck, 14 16,50 19 21,45. **Lamarmora:** «Arriva John Doe». **Massimo:** «Guida eroica» Wallace Beery, Dolores Del Rio. - L. 100. **Nazionale** Dumbo elefante volante.

Principe: «Il fantasma e la Signora Muir» Rex Harrison. U. 22. **Statuto:** Dumbo elefante volante.

Asti: Gianni Pinotto contro gangs. **Olimpia:** Chiamate nord 777. **P. Nuova:** Tarzan contro i mostri. **Regina:** Notte di paradiso. Var. **Romano:** «Lascia fare a Giorgio» e Riv. N. Ferrero 16,30 e 21,15. **Sanfelice:** «Missione segreta».

Esperia: «California» technicolor. **Imperiale:** «Settima croce». Var. **Italiano:** Gianni Pinotto Hollywood. **Vinzaglio:** «La venere peccatrice». Cric-Crok in «Evviva la felicità».

Eliseo: «Il delfino verde». **Fréjus:** «Acque scure». **S. Paolo:** Pinocchio, Walt Disney.

Carallo: «Scala al Paradiso». **Orfeo:** «La donna invisibile». **Radium:** «Monsieur Verdoux». **V. Veneto:** «Arriva John Doe».

Astra: Cerchio si chiude. G. Ford. **Bamialer:** «La storia del Dr. Wassell» technic. G. Cooper. U. 21,45. **Odeon:** Tarzan e donna leopardo. **Star:** Un angelo è caduto.

Adua: «A sangue freddo». Var. **Aurora:** «Situazione pericolosa». **Brescia:** «Disonorata» H. Lamarr. **Fortino:** «Senza pietà» e Compagnia Riviste Savio ore 21. **Palermo:** Un grande film Fox. **Sociale:** Cavalieri del cielo.

Colosseo: «I cavalieri del cielo». **Italia:** «Tre passi a sonno» e Rivista Nico-Inglese 21. **Moderno:** «Noi siamo zingarelli». **Piemonte:** Ho trovato una stella. **Spezia:** «Nemico amato» Oberon. **Apollo** «Texas» Riddoni pugilista. **Dora:** «Boomerang» Comp. Rivista. **Edera:** «Dietro la porta chiusa». **Lucento:** «Monsieur Vincent» e Cronaca con Crick e Crock. **Roma:** «Il bacio della morte».

OGGI all'ARISTON

GOVERNANTE RUBACUORI

con CLIFTON WEBB - MAUREEN O'HARA - ROBERT YOUNG

Dopo la «prima» del film a Stoccolma, i critici hanno scritto: «Il pubblico, che era immensamente divertito, rideva così forte da impedire di seguire il dialogo». Un film comico quindi, di una comicità di classe superiore, che rifugge dalle battute di facile effetto e che poggia su una serie di situazioni fra le più impensate, sulla spigliatezza del dialogo brillante e sulla irresistibile recitazione degli interpreti, segnatamente di Clifton Webb, l'indimenticabile Elliot de «Il filo del Rasoio».

OGGI AL LUX

Il cappello

Non avevo trovato posto nella vettura e mi ero fermato in fondo al corridoio presso il finestrino dello sportello. Era una giornata grigia di autunno ed avvertivo quel senso spiacevole di tristezza ingiustificata, che tuttavia ha sempre un che di presentimento.

Poi poco alla volta il paesaggio toscano mi aveva vinto. Quei colli lievi e quegli alberelli agghindati su vialetti e strade che sembrano preparati per un disegno da bambini, anche sotto quello sfondo di nuvole immobili, compatte e vicine, mi avevano un po' trasognato e fatto dimenticare la mia tristezza.

Il treno si fermò ad una piccola stazione, di cui mi sfugge il nome. Fui respinto con una certa rudezza da un viaggiatore che doveva scendere e che urtò con poca grazia in un altro che saliva. Entrò dallo sportello aperto una folata di aria gelida. Nel ritirarmi verso un altro finestrino, pensai con gratitudine a mia moglie, che aveva insistito perchè io portassi il cappotto invece dell'impermeabile, e il cappello, quel benedetto cappello che abitualmente non porto mai, perchè mi dà un'aria se non proprio ridicola, assolutamente diversa da quella che io ho senza cappello. Col cappello posso diventare a seconda della foggia, senza alcuna difficoltà, un pastore protestante, un cantante di operetta o un piccolo mercante. Guardavo infatti con una certa ironia la mia immagine così camuffata dal cappello, e cercavo aggiustandolo in modo buffo, di assomigliare ad un bandito, quando fui distolto dal mio divertimento da un grido lacerante.

Mi volsi e vidi un uomo contorcersi, cercando disperatamente di liberare la mano sinistra, e più esattamente un dito di essa, chiuso nello sportello. Il treno era già in corsa abbastanza veloce, e intuii subito che l'uomo, come accade per i dolori fisici di estrema violenza, non aveva avvertito immediatamente, ma solo dopo alcuni secondi, la gravità del suo infortunio.

Mi precipitai a soccorrerlo. Nonostante che il treno corresse ormai rapido, riuscii ad aprire piano piano lo sportello e a liberargli la mano. Ma quel che vidi mi costrinse per qualche istante a chiudere gli occhi con raccapriccio. Il dito indice era letteralmente spiaccicato contorto e troncato a metà. Il sangue zampillò fuori con una violenza di getto, e rivolto in alto, schizzò di rosso tutto il finestrino. L'uomo a vedere quello strazio della mano, s'imbiancò e quasi cadde ma gridava, stringendomi con l'altra mano: «Aiuto, aiuto. Per carità, per carità!».

Alla men peggio con il fazzoletto gli legai il moncone del dito con tutta la mia forza. Ero solo nel corridoio e nessuno aveva udito nulla. Preoccupato che il ferito potesse svenire, mi misi a chiamar gente a voce alta, mentre che per sorreggerlo meglio, passavo il suo braccio destro intorno al mio collo.

Finalmente accorsero, prima alcuni viaggiatori, poi personale del treno e ancora un carabiniere e un altro che si qualificò per agente in borghese. Trasportammo così il ferito nel bagagliaio, ove vi era una specie di pronto soccorso. Io continuai a sorreggerlo fraternamente, anche quando con l'aiuto di un sanitario, la medicazione ebbe termine. Ma poichè roteava gli occhi all'indietro, da far paura come morisse, pregai e infine quasi comandai il carabiniere, perchè cercasse del cognac fra i viaggiatori.

In breve col dito troncato e fasciato, e un bel po' di cognac nello stomaco, l'uomo si rimise abbastanza.

Doveva essere un contadino o un artigiano di quei paraggi della Toscana. La sua faccia scarna era un misto di etrusco e di italico. Naso aquilino, fronte rettangolare con poca apertura di tempie. Due occhi piccoli, neri, furbi, di bestia spaventata che si va riprendendo, mi fissavano con una strana intensità. I baffi grossi e neri, i capelli folti e rispesi, e la barba non rasata gli davano una espressione di campagnolo poco cordiale, che mi infastidiva. Ad un tratto il carabiniere, che era un meridionale, fregandosi le mani con allegria, chiese con la sua voce stentorea:

— Bè, chi è stato che vi ha chiuso la mano nello sportello?

Il ferito mi guardò un poco prima di rispondere. Ma io non avevo capito. Non potevo capire, e quando egli mi additò mi parve di non avere udito bene «E' stato lui!».

— Come?... Io? Io?...

— Già, lei! — disse il ferito con la sua voce chioccia, dissonante, ma sicura. — Lei! Allora perchè avrebbe avuto tanta cura di me? Lei ha chiuso lo sportello dopo che sono salito».

L'accusa era così logica, spietata e radicata nell'umanità dell'accusatore, che io rimasi per un momento interdetto, con la bocca aperta, incapace a trovare una risposta qualsiasi.

— Come si chiama? — chiese il carabiniere bruscamente rivolgendosi a me.

— Ma non sono stato io! — gridai riprendendomi, e con tutta la mia energia. — Io l'ho soccorso per istinto, per pietà, perchè soccorrerei anche una bestia, perchè era impossibile non soccorrerlo.

Il contadino scrollò la testa:

— Lei si è troppo preoccupato di me!... Quasi mi ha portato in braccio. Chi l'avrebbe fatto?

Il carabiniere incalzò subito:

— E' la verità! Tutti l'hanno aiutato. Ma lei se ne interessava troppo!

— Era troppo... buono! — aggiunse con intenzione l'agente in borghese, quello dai baffi sottili e neri come una striscia sporca sulle labbra grosse.

— Pagherà i danni... Ma intanto, potrei anche fermarla! — disse il carabiniere che provava ora una specie di piacere a vendicarsi del mio tono perentorio di poco prima.

Mi vidi perduto non tanto per i danni, quanto per il complesso di noie, che quell'accusa ingiusta e vile mi avrebbe procurato, con il pericolo di essere arrestato per giunta.

Avvertii subito che non vi era nulla da fare e che quasi tutti i presenti, in diverso grado, mi ritenevano colpevole e tutto questo semplicemente per la mia pietà, per la commozione nel soccorrere un ferito. Cercai invano di spiegare che io non potevo aver chiuso lo sportello, perchè n'ero distante e che esso era stato chiuso dal viaggiatore che era disceso alla fermata. Ma non vi erano testimoni. Ero solo nel corridoio al momento dell'incidente. La cosa aveva ormai una sua logica implacabile, degna di quella gente. Il carabiniere insisteva nel chiedermi le generalità, quando il ferito balbettò due o tre sillabe e si accasciò, questa volta svenuto.

Il carabiniere e l'agente lo sollevarono in braccio e si avviarono tutti, nuovamente, in fretta verso il bagagliaio. Ma io no. Finsi solo di seguirli. Eravamo al gomito del corridoio e mi sottrassi subito alla loro vista retrocedendo di due passi. Attraversai quasi di corsa due o tre vetture. Entrai quindi con calma in uno scompartimento dove era un posto a sedere. Sapevo quasi con certezza che il mio giuoco sarebbe riuscito.

Mi tolsi con tranquillità il cappotto e il cappello e li cacciai in malo modo, quasi nascondendoli, sul portabagagli. Quindi trassi di tasca un giornale e mi misi a leggere con la massima apparente tranquillità. Sapevo che senza cappello il mio viso non poteva più essere riconosciuto, perchè era assolutamente un altro, più nobile, aperto dalla fronte, e sognante. Senza cappotto d'altra parte nessuno avrebbe potuto riconoscermi dal vestito. Passarono alcuni minuti, poi un quarto d'ora. Io aspettavo con i nervi tesi, ma con la massima calma nel volto. Finalmente sentii le voci che si avvicinavano: «Ma non può essere sparito! Il treno corre troppo... Nè può essere disceso. Guardavano gli scompartimenti uno per uno. Vi era anche il contadino ferito. Si affacciarono allo scompartimento ove io ero. Io non nascondevo affatto la faccia nel giornale, ma leggevo. Sentii su di me quattro, dieci occhi e un attimo di silenzio assoluto. Cercavano un altro. Un commesso viaggiatore, un cantante di varietà, o un piccolo mercante. Poi il contadino disse con la voce piagnucolosa del campagnolo che vede sfuggire il risarcimento dei danni: «Non c'è, non c'è!».

Io continuai a leggere il giornale per circa un'ora, con la massima attenzione e senza capirci nulla, pensando con un senso di disperazione e di orrore alla nequizia umana, per cui la mia pietà era parsa una confessione di colpa.

Prima di scendere feci sparire il mio cappello arrotolato in una tasca del cappotto e misi questo, piegato alla rovescia, su un braccio. A Firenze, mentre attraversavo il corridoio sentii dire che i carabinieri avevano cercato invano un ladro che aveva chiuso la mano in uno sportello ad un viaggiatore e poi fingendo di soccorrerlo, lo aveva derubato del portafogli. Capii che stavo per diventare uno dei peggiori criminali. All'uscita dal cancello della stazione scorsi il carabiniere e l'agente che mi avevano preceduto e sbirciavano, con la solita gravità ironica, i viaggiatori. Mi guardarono per un momento, senza badarmi troppo, ma io per poco non mi svelai poichè appena fuori dal cancello e ancora sotto i loro occhi, abbracciai quasi con un grido, come un bimbo sfuggito all'orco, un amico che mi aspettava e che non vedevo da anni.

— Che hai? — chiese egli sorpreso dalla mia effusione.

— Caldo! — dissi ridendo, ma sentivo la mia voce tremare, forse per la prima volta nella mia vita, con un principio di odio.

Icilio Petrone

127 ragazze nuovayorchesi hanno fatto il loro ingresso, nelle feste natalizie, nell'alta società: Richard Gardner si presenta alla giovane Joanne Connolly.

ATTUALITA' SCIENTIFICHE

Chiaroveggenza e psico-cinesi

La bomba che vede — Per vincere Giove

In un laboratorio dell'Università Duke, Carolina del Nord, una ventina di psicologi siedono pazienti da 14 anni e giocano ai dadi e alle carte. La loro è una delle più strane indagini che la scienza abbia intrapreso: cercano le prove scientifiche dell'esistenza o della non-esistenza dell'anima. Si discorre in questi giorni a Torino, data la presenza di un «mago», di chiaroveggenza, telepatia, telecinesi. Fenomeni fisici o soprannaturali? ci si chiede. La domanda è più grande di quel che sembri ed involge la millenaria questione dell'esistenza dell'anima. Da quattordici anni il dott. Rhine e i suoi assistenti cercano la risposta, sottoponendo gl'incomprensibili fenomeni al gelido rigore della scienza.

Dapprima Rhine dedicò il suo studio alla chiaroveggenza e alla telepatia, con esperimenti su carte da gioco. Venticinque carte, segnate da simboli diversi: cerchi, rettangoli, linee, curve ecc. I soggetti dell'esperimento dovevano estrarre nel mazzo una serie prestabilita di carte. Rhine si accorse che gli errori erano in numero molto inferiore a quello attribuibile al caso e, dopo pochi mesi, addirittura nulli. I soggetti sceglievano con disinvoltura le carte, una dopo l'altra, senza sbagliare per intere serie. La telepatia e la chiaroveggenza erano dunque scientificamente provate.

Rhine passò alla psicò-cinesi, o forza dello spirito sulla materia. Che la mente umana abbia notevoli poteri sulla materia è cosa nota e sanno i medici quanto sia difficile curare un ammalato che non voglia guarire. Ma come provarlo?

Un giorno Rhine entrò per caso in un caffè e udì un giocatore affermare che la volontà può influire sull'uscita dei dadi dal bussolotto. Era l'idea che cercava. Rhine fece costruire dadi perfettamente uguali e un apparecchio che li mescolava e lanciava sul tavolo automaticamente. I soggetti, seduti intorno, pensavano intensamente alla serie di numeri preparata in precedenza. Per anni, i dadi girarono e precipitarono sul tavolo di Duke, e per anni furono registrati i risultati: pochi gli errori in confronto ai successi. Rhine si sentì autorizzato ad affermare: «Il gioco dei dadi non è gioco d'azzardo. La mente umana influisce su di essi; vince il giocatore più volonteroso e meno distratto».

La esistenza dell'ultra-fisico era dunque provata? Non poteva trattarsi di onde cerebrali, simili a radio-onde, e dunque di forze naturali? No, spiega Rhine, perchè queste forze non seguono normali e costanti leggi fisiche ma agiscono secondo il contegno caratteristico della mente umana. Si constatò per esempio, che la caffeina aumentava l'efficienza dei soggetti mentre, se un pensiero li distraeva, la loro capacità d'indovinare o influire sulla materia diminuiva. Fu provato inoltre che tali forze sono libere perfino dalle leggi fondamentali di spazio e di tempo. Gli esperimenti riescono a qualsiasi distanza e talvolta meglio a grande distanza, purchè i soggetti siano intimamente certi del successo. In quanto al tempo, i soggetti di Rhine riuscirono ben presto ad indovinare da due a dieci giorni prima il risultato esatto di esperimenti.

Conclusione? Rhine evita per ora conclusioni di grande portata e si limita ad affermare: «Posso assicurare con certezza che nell'uomo esistono percezioni extra-sensorie e che la psico-cinesi è un fatto constatato».

Dopo quattordici anni di studi, Rhine non è ancora riuscito a raggiungere con la sua scienza la geniale intuizione cartesiana del *cogito ergo sum*. Il segreto del nostro pensiero, dell'anima è rimasto ancora inviolato. Rhine si propone di svelarlo. Dubitiamo che ciò sia possibile ad uno scienziato.

* *

Gli esperti della stazione aeronautica sperimentale di Eglin Field (Florida), comunicano che gli Stati Uniti dispongono di una «bomba veggente»: essa si dirige da sola contro navi, fabbriche, raffinerie di petrolio e altri obiettivi generatori di calore. La parte anteriore della bomba è munita di un «occhio» [illegible] di elettroni e collegato ad un dispositivo che permette di dirigere l'apparecchio. Un osservatore che teneva una sigaretta accesa, afferma, di aver visto l'occhio della bomba seguire i movimenti della sua mano, mentre il dispositivo entrava in azione. Un convincente esperimento è stato compiuto in questi giorni. Una nave fu lasciata parecchie ore al sole perchè si riscaldasse; venne poi lanciata nelle vicinanze la bomba che però si diresse sulla vicina spiaggia, dove scoppiò. Per quanto gli uomini non l'avessero previsto, la bomba si era accorta che la sabbia era molto più calda della nave. Sulla spiaggia per fortuna non c'erano bagnanti.

* *

L'uomo, com'è attualmente, non può affrontare la vita sugli altri pianeti del sistema solare — afferma il dr. Olaf Stapledon della *British Interplanetary Society*. Poichè l'epoca dei viaggi cosmici si avvicina, occorre che l'uomo si modifichi e si attrezzi ad affrontare le diverse condizioni di gravitazione. Ecco il modello proposto da Stapledon: «Abitudine a deambulare su quattro gambe, testa applicata sulla schiena perchè il peso si ripartisca ugualmente sulla parte anteriore e posteriore del corpo. Le mani, occupate a camminare, devono essere sostituite da una proboscide provvista di organi prensili. Essendo la testa posta indietro, per vedere dove si mettono i piedi, occorre un paio di antenne a sostegno degli occhi, come hanno le lumache». Tale sarà l'uomo dell'avvenire se vorrà combattere con successo gli abitanti di Giove sul loro suolo. Si raccomanda di esercitarsi fin d'ora per non essere superati dagli avvenimenti.

l. b.

TRE LETTERE INEDITE DI MAUPASSANT

La giovane russa

L'irsuto leone normanno provò a mostrarle le unghie, ma non tanto da indurre la preda ad allontanarsi per sempre

II.

Della lettera inviata dalla giovane ammiratrice allo scrittore per indurlo a parlarle di sè, del suo lavoro e delle sue opere, non si trova alcuna traccia.

Probabilmente neppure quello strano tipo di François Tassart, con tutta la sua abilità di vecchio cameriere costumato a frugare nelle tasche e nei cassetti altrui, dev'essere riuscito a mettervi le mani sopra. Altrimenti, sollecito e meticoloso com'era nel segnare sul suo libro dei Souvenirs tutti i mutamenti di umore dell'illustre padrone e nel documentarne cause ed effetti, ne avrebbe sicuramente fatta menzione, riferendocene magari qualche interessante particolare.

Anche su colei che la scrisse, il fido François non ci riferisce alcun particolare. E non certo per discrezione, perchè di ritratti femminili ce n'è una vera collezione nel suo prezioso Diario.

Le notizie che riguardano questa donna passata fugacemente nella vita di Guy de Maupassant sono scarse e frammentarie. Sappiamo soltanto che era una russa, di famiglia nobile, e che si chiamava Olga.

Trasferitasi nella Francia del sud con i genitori nell'autunno del 1891, viveva in una lussuosa villa a Cimiez, che allora era il quartiere aristocratico di Nizza.

Bella, romantica e colta, conosceva le opere di tutti gli scrittori francesi del secolo e aveva una particolare predilezione per quelle dell'autore di Bel-Ami del quale ammirava la poesia "ardente e istintiva".

"Tutti i libri di Guy", troviamo familiarmente scritto in una lettera indirizzata a una sua amica, "mi hanno profondamente affascinata".

E deve forse essere stata la familiarità con cui appunto usava parlare dello scrittore a suggerirle l'idea di inviargli la disinvolta lettera che ridestò Maupassant dal pesante letargo. Come forse deve dipendere dal fatto che ella fosse russa e avesse quel suo dolce nome, se Maupassant, che pareva particolarmente incline a intavolar rapporti con le donne nate nella patria della Grande Caterina, le ha subito risposto manifestandole viva curiosità di conoscerla.

Senonchè, più impulsivo che psicologo, non immaginò quanto potesse essere ingenua e nello stesso tempo suscettibile la giovane slava. Pensava che già una volta egli tenne corrispondenza con una russa, certa Maria Bashkirtseff, senza peraltro averla mai conosciuta. E poi si trovò in un mare di guai. Ma pare anche che fosse proprio una delle sue prerogative l'uscire da una disavventura per ricascare in un'altra.

Infatti Olga non rimase per nulla soddisfatta di quanto egli le scrisse. E deve aver reagito piuttosto vivacemente nel rispondergli.

Allora Maupassant, che non era uomo da sopportare certe bizze, pochi giorni dopo le inviò questa seconda lettera, che è come una specie di messa a punto:

«Parigi, ...

Signorina,

vedo che siete rimasta molto irritata nel leggere la mia lettera. Prima di tutto, se vi ho ferita, vi faccio tutte le mie scuse.

Quale ragione avrei di credere che non siate una giovane come si deve? Io non so nulla di voi. Ho soltanto pensato che foste una fanciulla che volesse divertirsi un poco a mie spese.

Quanto alla mia fotografia, poichè permetto di esporla e di venderla, ve l'ho inviata come uso fare con molte altre persone che mi sono sconosciute al pari di voi! Dovete quindi ammettere che il mio è stato piuttosto un atto di cortesia, dato che la vostra lettera mi ha tanto divertito.

Tengo a dirvi che non desidero svelarvi niente che riguardi la mia vita. Però, dal momento che mi reco ovunque ho necessità di andare per osservare e documentarmi, non posso impedire che mi si veda così come sono. D'altra parte, perchè dovrei nascondermi?

Preferisco tuttavia tenermi in disparte più che mi è possibile e rimanere nel mio mondo, facendo delle incursioni nel mondo degli altri.

Bisogna vedere e conoscere tutto.

Ciò non ha nulla di personale.

Non ho creduto un solo istante che sareste venuta da me e che noi avremmo potuto trovarci una sola volta di fronte.

Ho pensato, al contrario, che aveste voluto trarmi in inganno, come tante altre che si sono divertite ad agire così, senza farsi mai conoscere.

Cerco sempre di essere molto preciso ed esplicito perchè non mi si giudichi un uomo dal carattere impossibile. Non lo sono mai stato in vita mia. E credo che nessuno lo sia meno di me. Ma sono prima di tutto un osservatore. Ciò che mi interessa io prendo in considerazione. Ciò che invece mi pare insignificante io metto in disparte, molto educatamente.

Non è questo un modo di comportarsi più che normale e più che decoroso?

Non siate dunque adirata, signorina.

Vi invio i miei premurosi omaggi. E, se giammai potremo incontrarci, vi domanderò il permesso di scrivere unicamente il mio semplice nome, come si fa per una persona sconosciuta, sulla lettera che tanto vi ha offeso.

Io firmo molti libri così, dietro richiesta, senza che si sappia per chi.

GUY DE MAUPASSANT».

L'irsuto leone normanno ha dunque provato a mostrarle le unghie. Ma non tanto da indurre la preda ad allontanarsi per sempre.

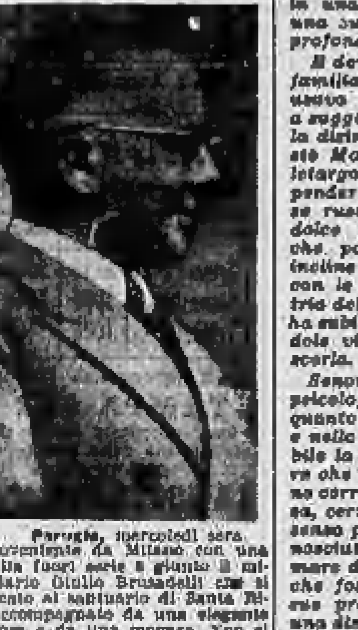
Se infatti nella prima lettera che egli scrisse era difficile capire dove finisse di celiare e dove incominciasse a fare sul serio, in questa seconda lettera è altrettanto difficile capire sino a che punto invelenisca e sino a che punto ami atteggiarsi a vittima.

E la giovane Olga, forse ancor troppo incauta nonostante l'apparente disinvoltura, si lasciò tentare [illegible].

Pier Angelo Soldini

(Continua).

Il miliardario Brusadelli al santuario di Santa Rita



Perugia, mercoledì sera.

Proveniente da Milano con una Aprilia fuori serie è giunto il miliardario Giulio Brusadelli che si è recato al santuario di Santa Rita accompagnato da una elegante signora e da una monaca. Non si è riusciti a sapere l'identità della signora. La comitiva, dopo aver pernottato a Cascia, è ripartita ieri per Spoleto.

Vivi Gioi svela al fotografo un segreto sentimentale....

Noterelle di lingua

Vi piace "perlocchè,,?

Quando, all'inizio di questo secolo, i d'annunziani che portavan la camera scrivevano quella loro prosa sostenuta in sui quinci e quindi, prosa tutta fiorita che era pur essa mirabile poesia, schifavano le parole composte fino a scindere le preposizioni articolate nei loro elementi. Non dicevano ai cuori, ma a li cori. Non dicevano degli *amici*, ma de li *amici*. Allo stesso modo scrivevano a pena (non già appena), a bastanza, a canto, a basso, *a l'ora quando*, *or bene*, *a ciò che*, *a fin che*, *a dio*; e via di questo passo.

Come cambiano, col tempi, i gusti e le tendenze! Ora che la vita corre più affannosa che mai, che tutti hanno fretta di arrivare, nell'èra in cui han voga la tachigrafia, la brachigrafia, la stenografia, la sigliografia si tende invece a fondere più parole in una sola, e quelle che si chiamano parole composte aumentano di numero ogni dì più. Vediamone alcune.

Le più numerose sono avverbi di tempo, di luogo, di affermazione, di maniera. Per esempio *finallora*, *dorinavanti*, *dipanimbianco*, *tuttattorno*, *diprimacchito*, *allintorno*, *daccanto*, *affianco*, *allimpiedi*, *dinuovo*, *dicerto*, *alla bellemeglio*, *atuttaprima*, *nientepopodimeno*. Tutti carini, non è vero? Uno fra i più noti scrittori viventi scrive *domandassera*. Come già avevamo l'avverbio giammai, che appare fin dagli inizi della nostra lingua, abbiamo oggi un misto di congiunzione e avverbio piuttosto ridicolo in *sennonchè*... e c'è anche chi scrive un *sennò* comico assai. Non stupirete se vi dichiariamo che a tali sciocchezze non aderiremo *malopoimai*, perchè ci sembrano dimostrare essere il mondo, anche degli scrittori, impazzito *pinchemmai*. Pochi anni orsono di queste novità ci saremmo stupiti tutti, ma oggi qualunque stranezza è dai più accolta senza discussione.

Anche tra i nomi e gli aggettivi c'è di queste nuove forme composte una fioritura stupenda. Oggi abbiamo il *cessafuoco*, la *primattrice*, l'artista *primesso*, il *buonavalle* e il *buonasiente*, Don Rodrigo, ritratto col Griso che, dopo tante belle assicurazioni e spacconate, non aveva saputo rapire Lucia, lo schernisce chiamandolo il signor *lasciofareame*: uno scrittore vivente che non è però (almeno a parer nostro) all'altezza del Manzoni, parla di chi va con gli occhi vaghi, il passo sbadato, con un fare di *nonmenimporta*. Ed ecco altri termini curiosi: *magagambe*, *pancialiaria*, *menimpipo*, *pancialfichista*, *menefreghista*. Se hai moltitesta prendi *sollinglese*; se hai bisogno di cure marine va la riviera all'Albergo *Quisisana*. Quando si cercava un sostituto nostro all'esotico bar, non ci fu forse un bello spirito famoso fra gli antemarcia e per l'esaltazione della *pastasciutta*, il quale propose l'allegro termine *quisibeve*? C'è chi parla di *piedaterra*, di *sedevacanza*, di lettera *contrassegno*, di *caffelatte*; c'è chi ti descrive un *quisimile* di cassetta da lettere in un lontano paese da lui visitato; e come da secoli diciamo *addio* e *giuraddio* ora si dice e scrive *benddiddio*, *traddiddio*, *affeddiddio* e persino *magariddio*, al quale si appaia un... *magaranche* fenomenale. Mi chiedete: E dove l'hai pescato? In una rivista mensile molto pregiata, dalla frase che segue: «zitella o maritata o *magaranche* vedova». Non è forse meraviglioso?

Ma le forme più pazze sono, a parer nostro, quelle per le quali i pronomi, fatti parole tronche, assumono l'aspetto di congiunzioni. Sono gli orribili *granchè* («l'iniziativa non è servita *granchè*»), *alcunchè*, *nonnochè*, *chiacchè*, *checchè*. L'espressione la qual cosa atta a congiungere ad una principale una proposizione subordinata relativa, si può volgere in un più breve il *che*: il buon Giacosa ne faceva già un brutto *locchè*, ed altri ne ha ancor fatto un bruttissimo *lochè*. *Perocchè* (anche questa forma composta si incontra, come tutte l'altre qui riportate, non in giornali che passano, ma in libri che restano, *perocchè* invece di dire «*per la qual cosa*» o «*per il che*» soddisfacendo l'ansiosa ricerca della parola unica fusa di pensiero, si dirà *perlocchè*.

Che ne dite di questo meraviglioso *perlocchè*?

Non vi sembra... *unpotroppo*?

G. C. M.

UNA PATERNITA' CONTESTATA

Tagliavini respinge la richiesta della Phillips

Canta col marito al "Metropolitan,, anche Pia Tassinari

New York, mercoledì sera.

Il tenore Ferruccio Tagliavini, attualmente a Nuova York per una serie di rappresentazioni liriche al «Metropolitan», ha presentato una petizione in cui richiede l'annullamento della citazione per il riconoscimento di paternità, prodotta contro di lui dalla signorina Mary Phillips, cantante americana ventisettenne. La Corte Suprema dello Stato di Nuova York tratterà la petizione il 17 gennaio.

La signorina Phillips aveva affermato nella citazione che Tagliavini era il padre di una bambina nata da lei il 5 ottobre 1947. La donna dichiarava inoltre che l'incontro con il cantante italiano era avvenuto a Filadelfia, che fra i due «era sorto improvviso l'amore», e che «in diverse occasioni Tagliavini aveva riconosciuto di essere il padre della bambina».

Il celebre tenore ha chiesto alla Corte di annullare la citazione in base al fatto che «la parte civile non ha la capacità di citare in giudizio essendo mentalmente incompetente». Tagliavini è giunto col soprano lirico Pia Tassinari, che si sta pure esibendo al *Metropolitan Opera House*.

Il solista Edwin Fischer ieri sera al Conservatorio *(Dis. di Chicco)*

Sanguinosa rissa nella cella di un carcere

Pisa, mercoledì sera.

Una violenta rissa è scoppiata ieri fra tre detenuti in una cella delle carceri di Don Bosco a Pisa. Certi Bagnoli Lidio fu Guido, di anni 44, Baldini Angelo di Giuseppe, di anni 33 e Danchisi Nadir di Giuseppe, di anni 21, dopo avere ingaggiato tra loro una accesa discussione, si azzuffavano percuotendosi a vicenda.

Improvvisamente il Bagnoli, divelto un pezzo di legno delle imposte della finestra, si scagliava contro i due compagni di cella, percuotendoli violentemente e provocando loro gravi ferite. Alcuni secondini richiamati dalle grida dei feriti accorrevano e dopo aver ridotto all'impotenza il Bagnoli, provvedevano a far trasportare gli altri due detenuti all'infermeria del carcere.

Il Baldini doveva più tardi essere trasferito all'ospedale, avendo riportato la probabile frattura del cranio.

Torna in scena Guendalina

«Dimostrerò che sono figlia di Vittorio Emanuele II»

Roma, mercoledì sera.

E' tornata alla capitale la cinquantenne Guendalina Pasquali che fu fermata il 7 dicembre a Milano e dichiarò alla polizia di essere figlia di Vittorio Emanuele II.

Essa ha dichiarato di essere in possesso di documenti che dimostrerebbero la sua nascita regale e che è prematuro parlare di lei come di ammalata di mania prima che la magistratura si pronunci sul suo caso, perchè ha in animo di provocare accertamenti da parte della Corte d'Appello.

A Parigi e a Metz epidemia influenzale

Parigi, mercoledì sera.

Il Ministro della Sanità Pubblica ha dichiarato stamani che il numero dei casi di influenza a Parigi aumenta continuamente e che si può parlare ufficialmente di epidemia.

Anche a Metz e dintorni il bacillo dell'influenza insiste nella sua offensiva. Si calcola che l'infermità costringa a letto non meno di 20.000 persone.

BISCOTTIERA LAZZARONI: *uno scrigno di dolcezze*

Quante sono le Biscottiere Lazzaroni! Tante quante sono le autentiche specialità prodotte da questa Casa secolare. Scegliete la Biscottiera Lazzaroni che, simile ad uno scrigno, protegge dall'umidità la specialità che desiderate e troverete lo stesso finissimo gusto di biscotti, cialde e wafers che prima della guerra aveva meritato la fiducia di tutti i consumatori.

Biscottiera Lazzaroni Saronno L. 700

BISCOTTI SEMPRE FRESCHI E FRAGRANTI COME APPENA SFORNATI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ACQUISTO termosifoni, radiatori, caldaie, tubazioni ovunque pagando massimo, eseguisco riparazioni [illegible]

APPETTATRICI, bilance automatiche tutti tipi, occasionissime, vendonsi. Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo).

GIOVENALE, via Santa Chiara 5, telefono 42.000. Assortimento completo bilici, bilance per industria, commercio, famiglia. Esclusività bilici automatici Alfa.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Tassoni 00. Tel. 70-084.

PREFERITE locali condensati. Vi preserverete dal contagio di malattie infettive. Ucominbiniera, Milano 22, telef. 81-872.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

PELLICCE: confezioni, riparazioni, cambio modello, prezzi ribassati. Orfane 4, 2° piano.

SANDRO. Casa del cane, via Pomba 24, tel. 41-754 agura buone feste.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CAUSA partenza estero cedesi avviatissimo autonoleggio centrale, attrezzato ufficio, forza, con locale capacità 10 macchine, occasione. Scrivere cassetta 6807 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTEREI in proprio alloggio libero 6-7 camere servizi. Telefonare 30-000.

ALLOGGI 2 camere, cucina, scala marmo termosifone, ascensore, liberi subito, Gran Madre, vendo. Geom. Bernat, telef. 88-005.

ALLOGGIO 4 camere cucina entrata bagno nuova costruzione libero permuti Porta Nuova. Tel. 90-840.

CITTA' Giardino S. Rita prenotansi costruzione villetta di 4 e 6 camere tutti i conforti moderni, giardino, zona saluberrima, tram 9, 10. Pagamento lunga rateazione in 120 mesi. Visitateci: Tutte le operazioni tramite Banca Novara, sportello 14. Uffici via A. Vespucci 40.

LOCALE industriale indipendente libero coperti 500 scoperti 100 paraggi piazza Crispi. Tel. 20-440.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ALLOGGIO signorile, mobiliato, due camere, cucina offresi subito. Telefonare 42-000.

CAMBIO 5 locali e servizi con due o tre e servizi ovunque. Scrivere cassetta 7304 SPI Torino.

COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima 10-14 gennaio iniziansi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, preparazione esami avviamento, compiti ecc. Via Roma 104, telef. 50-304.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

CORSO festivo di taglio confezioni abiti e maglieria, modelli esclusivi. Via 4 Marzo 14, tel. 531-697.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

APPITTASI ammobiliata, persona stabile, seria, eventualmente pensione. Statuto. Telefonare 73-001.

A persona distinta stabile ammobiliata, termo telefono 35-000, massime referenze.

CAMERA ammobiliata, signorilmente, termo, bagno, telefono affitto. Telef. 59-500.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

ROMA, Lario, commercialista con ufficio magazzino accetta serie rappresentanze depositi incarichi, referenze. Scrivere cassetta 7371, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.

COMPETENTE mancia riportando grosso cane lupo pelo lungo biondo chiaro portinaio Cibrario 4.

TROVATO cucciolo volpino biondo paraggi cinema Diana. Portinaia Tesso 71.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTIAMO gioie oro brillanti argenteria antiche moderne, pago massimo prezzo. Fabbricante Cavour 6.

ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000 cucine 18.000, salotti 19.000. Lagrange 22, cortile.

BAROCCO, Novecento, Rustiche, prezzi imbattibili, produzione propria, facilitazioni pagamento. Corso Dante 124, capolinea 15.

DOVENDO preparare in casa liquori di lusso, adoperate superestratti Fiat. Rifornimenti tarroso Torino, via Pisa 30.

Le preoccupazioni d'affari non distraggono, la sera, dall'esame di offerte che meritano di essere anche indicate;

ecco un perchè istruttivo pubblicitario di STAMPA SERA

PELLICCE confezioni accurate, vasto assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno. Maderna, Ribet 5 ang. Nizza 30.

PELLICCE 19.000 in più tutti tipi colli prezzi concorrenza, rammodern. Bacca, corso Vittorio 100 (dietro Borsinghieri).

PELLICCIA opossum, ocelot, panthix 35.000, agnello 17.000. Madama Cristina 131, telef. 650-177.

PELLICCIA persiano, tilene, marmotta, scione, occasione aragosta 18.000. Madama Cristina 131. Telefono 650-131.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

A anno nuovo auto nuova. Nel porgere i migliori auguri di Buon Anno, Autoagenzia Savoia presenta un grandioso assortimento di automobili nuove ed usate, di serie, lusso e gran lusso. Prezzi eccezionalissimi. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia. Tiziano 21. Telefono 680.000.

AUTOMOBILISTI!!! Volture, immatricolazioni, rinnovo bolli circolazione, patenti. Agen. San Massimo 47. Telef. 58-104.

AUTOSALONE corso Vinzaglio 5, compra, vende, cambia autovetture, accetta autovetture in vendita, massimo realizzo anticipando.

AUTOSCUOLA Po, tutte le patenti, tariffe minime. Informatevi. Principe Amedeo 38.

FIAT 1100 seconda serie perfetto ordine vendo permuto Topolino. Valprato 11. Tel. 90-040.

GARAGE privato accetta gratuitamente autovetture vendita anticipo compra qualunque stato specificare tipo. Tel. 650-013 o Scrivere cassetta 8775 SPI Torino.

VENDO a privato Topolino et furgoncino 500 B nuovi da immatricolare. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.

GRANDE ASSORTIMENTO PELLICCE da L. 15.000 in più RATE VENDITE CONTANTI E A Via BRUNO BUOZZI, 20 (quasi angolo via Roma), piano 1°

NON SI ATTACCA NON SPORCA UN'OVATTA CHE GENERA CALORE IN TUTTO IL MONDO GUARISCE RAFFREDDORI DI PETTO - TOSSI DOLORI DI SCHIENA - INFLUENZA REUMATISMI - NEVRALGIE - - - THERMOGÈNE

La Ditta GRAVATI - Fabbrica specializzata SOFA' LETTO - POLTRONE - SALOTTI - FUSTI PER SGOMBRO LOCALI INTERNI LIQUIDA IL REPARTO MOBILI CAMERE - SALE - MOBILI ISOLATI TORINO - Piazza Adriano 3 (Boringhieri) - Tel. 30-308 TRAM 3 - 12

CARBURATORE Weber SI PAGA CON L'ECONOMIA DI BENZINA PRONTA CONSEGNA DI QUALSIASI TIPO MONTAGGIO E SERVIZIO CLIENTI CONCESSIONARI: CORTE & COSSO VIA S. LORENZO 31 - 52-344

AL MARE DEI MOBILI VENDITA A PREZZI DI FABBRICA MOBILI PER TUTTI E DI TUTTE LE QUALITA' «MOBILIFICIO MADAMA» - Via Mad. Cristina, 22 FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

REGALIAMO ad ogni acquirente di una RADIO per contanti o a rate Gioielli del valore di L. 5000 GRISOLIA via Garibaldi 9 bis - Torino

AUTONOLEGGIO MASSAVELLI per tutti i servizi Via Omiliti, 46 - Telefono 50-000

PANE in CASA 15 K. ELEVATOR

TORINO - Anno III - N. 4
v. Roma - Gall. di La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
5-6 Gennaio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

S.O.S. sull'Atlantico in tempesta

La violentissima tempesta che si è abbattuta nei giorni scorsi su tutto l'Atlantico fino alla Manica ha messo in pericolo molte navi anche di grosso tonnellaggio. Alcune di esse non hanno retto alle violenti raffiche di vento e al mare che si era gonfiato paurosamente. Ai disperati S.O.S. molte unità da guerra hanno potuto accorrere in aiuto dei pericolanti, ma qualche piroscafo è affondato e altri hanno subito notevoli danni, tanto da dover essere presi più tardi a rimorchio, quando la violenza della tempesta si era un po' calmata. Queste fotografie, riprese sulla petroliera panamense «F. H. Bedford», colta dal maltempo nel viaggio dal Golfo Messico a New York, a 800 miglia dalle Bermude, sono state eseguite dal radiotelegrafista di bordo Giuseppe Crovari. Giunte da New York a Londra per aereo, sono state trasmesse per telefoto da Londra a «Stampa Sera». Esse danno una chiara idea del furioso assalto delle gigantesche onde alle navi che si trovavano in viaggio.

PROTON

DI USO ABITUALE
NELLE FAMIGLIE
QUALE RICOSTITUENTE
DEI BAMBINI E DELLE DONNE

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Domani si riunisce il Consiglio direttivo

L'U.V.I. cercherà a Bologna di mettere termine ai litigi

Si attendono precisazioni sul Giro d'Italia - Fissata la tappa del Tour ad Aosta

Dopo il Congresso di Napoli, la seconda riunione del comitato direttivo dell'U.V.I. che ha inizio domani a Bologna apre il suo volario su una scena decisamente più tranquilla di quanto fosse possibile prevedere.

I «secessionisti» — lombardi e toscani in testa — avevano minacciato fuoco e fiamme, magari anche con buoni e ragionevoli motivi, poi, il fervore delle discussioni si è andato placando a poco a poco. L'U.V.I. dal suo canto, per bocca di alcuni dei suoi dirigenti, ristetti all'ombra del Vesuvio, pur mantenendo il suo punto di vista, non ha mancato di ricordare come le regioni... in rivolta proprio fossero tra quelle di maggior peso nel mondo del pedale, sì che oggi a Bologna, dovrebbe essere in vigore il filosofico e pacifista «do ut des».

La società lombarde, infatti, — a stare almeno ad alcune indiscrezioni raccolte «in loco» — avrebbero presentato una serie di richieste, in sostanza comprensibili ed accettabili, sull'eventualità di sostituire alcuni [illegible] nelle sfere dirigenti. Accetterà le proposte l'Unione? E' molto probabile, anche se sarà dubbio concludere i «conti» in discussione a lasciare carica e cadreghino...

Con il direttivo, si troveranno nella città emiliana anche i presidenti della commissioni finanziaria, d'appello, di revisione statuto e regolamento e sportiva.

Per lo statuto ed i regolamenti una bozza ufficiosa delle novità è già stata diramata e non presenta elementi di grande interesse. L'attenzione si fermerà invece sulla questione finanziaria e sul programma sportivo, che dovrebbe render nota l'attività della intera stagione. Sarà all'esame in proposito il bilancio preventivo delle spese extra, non d'ordinaria amministrazione, che devono essere regolate con grande intelligenza, per evitare disastrosi fallimenti. Non ci sono quest'anno le Olimpiadi — e significa gran risparmio di soldi — ma il fare economia, bilanciandolo con lo sviluppo che il ciclismo mondiale deve seguire in ogni regione è impresa ardua. Un'impresa ardua, affidata a Torino, o meglio ai torinesi, chè il comm. Bertolino ha voluto presso di sè in sede della Commissione finanziaria, per poter opportunamente avere sott'occhio la situazione, cercando di evitare deleterie impennate o improvvise scivolate d'ala.

Ancora ad una questione di «vil metallo» si riallaccerà il programma sportivo. Qui — e già lo si è detto — è in discussione il prolungamento del Giro d'Italia fino in Sicilia, pur che il C.O.N.I. cooperi a pagare le spese organizzative per il supplemento di costo non indifferente. Il responso del Comitato Olimpico dovrebbe giungere in tempo per la riunione di Bologna, sì da permettere la decisione definitiva.

Per il «Tour» e il suo passaggio in Italia, mentre non si sa nulla ancora di un'eventuale tappa a Torino, è stata proprio oggi fissata ufficialmente quella di Aosta. La carovana partirà da Briançon ed entrerà una prima volta in Italia attraverso il Monginevro. Di là essa discenderà a Susa e affronterà il Moncenisio (18 km. di salita; 1500 metri di dislivello). Dopo essere rientrata in Francia per questo valico, la carovana transiterà per Lanslebourg e attaccherà il terzo colle della giornata, l'Iseran (33 km. di impervia strada che condurrà i girini a 2770 metri). In seguito i corridori scenderanno fino a Sèez e quarta scalata alpina, il Piccolo S. Bernardo, da dove poi rientreranno in Italia per la seconda volta per raggiungere Aosta ove sarà situato l'arrivo.

Quel giorno i corridori avranno totalizzato 257 km. e superato un dislivello di 4670 metri, con 91 chilometri percorsi in salita. Successivamente il «Tour de France» riposerà 24 ore a Saint Vincent.

Bacio di augurio a Ploeger al momento di lasciare la Danimarca; a proposito del nuovo bianconero sono state scritte delle inesattezze e avanzati dubbi circa il suo valore di calciatore. A cancellare questi penserà lo stesso Ploeger esordendo domani contro il Padova, alle precisazioni provvederà la Juventus.

Nelle squadre torinesi

Boniperti domani non potrà giocare

Non ancora guarita la caviglia del centrattacco juventino - Grezar colpito in viaggio dall'influenza

Pareva che con l'arrivo di Ploeger, con la guarigione di [illegible] Boniperti e [illegible] il termine della squalifica di Parola i guai juventini fossero finiti. Invece anche [illegible] Chalmers dovrà presentare una formazione di ripiego. Boniperti, infatti, dovrà quasi certamente stare ancora a riposo. La sua caviglia non è ancora a posto, anche se lunedì il giocatore ha ripreso ad allenarsi. Così, ieri, l'arto è rigonfiato, dimostrando chiaramente che la guarigione è ancora lontana. Del giovine centroavanti se ne riparlerà probabilmente domenica prossima. La seconda incognita per l'allenatore dei bianco-neri è presentata da Parola, che risente di un ematoma ad un ginocchio, originato da una caduta sul terreno gelato. Stamane il gonfiore è scomparso, e si crede che anche il dolore passerà entro poche ore, tanto da permettere il rientro dell'azzurro per la partita col Padova. Vi è da notare però che il medico sociale non assicura la guarigione di Parola in tempo.

Intanto per l'occasione esordirà in maglia bianco-nera il danese Ploeger, giocando all'ala destra. Durante il breve allenamento di lunedì, il neo-juventino ha messo in mostra buone doti di palleggiatore, [illegible] disgiunte da una certa decisione nelle entrate. Caracolla, nel correre, come il suo compatriota Hansen, però è più sbrigativo. Sul suo conto si sono pronunciati in modo lusinghiero sia i tecnici che i giocatori.

«E' uno che ce la sa fare» ha detto Parola.

Rava, come terzino, è rimasto impressionato dalla decisione del suo gioco:

«Sarà compito [illegible] tenerlo a bada».

Chalmers si è spiegato a segni, aggiungendo il classico: «O.K. very good».

E Ploeger domani entrerà in campo con a fianco Jordan; Cergoli Hansen e Caprile completeranno il quintetto attaccante. La mediana dovrebbe contare su Angeleri, Parola e Rava, e Sentimenti III. Davanti al portiere Sentimenti IV ci saranno Manente e Rava, oppure Caprili.

* *

Circolano voci su una probabile partenza di Rava per gli Stati Uniti. Si dice che il presidente della Juventus durante il suo recente viaggio nel Nord America, oltre alle proposto per una tournée della squadra bianconera, da tenersi a fine stagione, abbia avuto richiesta di... lasciare poi colà il forte terzino. Rava, da noi interpellato, ha detto che le voci sono giunte anche a lui, senza però che ad esse sia seguita una richiesta ufficiale. La decisione sarà presa appena la proposta avrà avuto un carattere concreto. Non si ha escluso che possa anche essere affermativa...

* *

Il Torino, intanto, è andato nel Sud per la prima lunga trasferta della stagione. La squadra granata è giunta ieri sera a Palermo, dopo aver attraversato tutta la Penisola in treno. Purtroppo ha dovuto lasciare a Roma Grezar, colpito da influenza. Dato che la comitiva era di 16 persone, i dirigenti potranno però ugualmente formare una squadra. Il ritorno del Torino avverrà subito dopo la partita, in modo da giungere in tempo a Busto, dove domenica si dovrà giocare il primo retourn match. Non è escluso che tra i campioni esordisca il nuovo acquisto Schubert. Non si conoscono ancora le decisioni dei tecnici, se intendono includere l'ungherese a interno destro od all'ala sinistra. Comunque, il suo debutto è probabile.

STAMPA SERA

Abbonamenti per il 1949

	ITALIA	ESTERO
Anno . . L.	3750	5600
Semestre „	1900	2840
Trimestre „	1000	1460

Agli Abbonati di Torino
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione della posta del pomeriggio
LA NUOVA STAMPA
viene recapitata entro le ore 8 del mattino

Cantone tirerà a Torino

Il C.O.N.I. e la Società Ginnastica si sono fatti patrocinatori di una manifestazione sportiva indetta in favore dei mutilatini di Don Gnocchi, manifestazione in programma il 7 gennaio alle ore 21, nella palestra di via Magenta 11.

Per l'occasione scenderà per la prima volta in pedana dopo la vittoria di Londra, il campione di spada Gino Cantone. Seguiranno esibizioni di ginnastica e di pattinaggio.

Selezione di schermitori per il Trofeo Nedo Nadi

L'annuncio del prossimo inizio del Trofeo «Nedo Nadi» ha messo la febbre in corpo agli appassionati della scherma; non si tratta — grazie al Cielo — di bacilli influenzali..., ma di autentico tifo sportivo, che minaccia di far concorrenza, sia pure in scala ridotta, a quello calcistico.

Per due mesi gli schermitori delle più forti società italiane saranno mobilitati.

Un preludio si avrà il 9 gennaio a Piacenza, Verona, Terni e Reggio Calabria con le selezioni per la scelta delle quattro squadre che dovranno completare il lotto delle dodici partecipanti al torneo a girone unico, in programma dal 23 gennaio al 27 febbraio.

Alla prima selezione interverrà anche la gloriosa «Pro Vercelli», che vanta l'unico campione olimpionico di scherma italiano, Gino Cantone, il quale farà la sua entrata «freddo» dopo il trionfo londinese in difesa dei colori sociali, affiancato dal fiorettista-sciabolatore Franco Bertinetti, dalla rivelazione vercellese Clemente (fioretto), oltre a Francese (spada) e Roberto (sciabola).

Como, Piacenza e Genova si scontreranno quali sue fiere antagoniste, mentre nelle altre località misurerà la lotta rispettivamente fra Bologna, Novara, Trieste, Verona, fra Cremona, Firenze, Napoli, Terni e fra Bari, Palermo, Salerno, Reggio C. per gli altri tre posti in palio.

Ad esser franchi i torinesi della Ginnastica, pur inviando l'augurale «in bocca al lupo» ai corregionali di Vercelli, non vedrebbero di mal occhio l'unione delle due squadre che consentirebbe ai cittadini, ferratissimi nella sciabola (Mascioli, Ferrando, Trevisan) e nella spada (Angiolo, Delfino, Picchi) di colmare il «buco» del fioretto, affidato a Filogamo, da anni dedicatosi alla sciabola, e al giovane Giubergia (senza contare il prezioso apporto dello spadista Cantone), mettendoli in lizza — viribus unitis — anche per il primato.

D'altronde ogni società avrà le sue gatte da pelare, chè se le tre squadre milanesi del Giardino (detentrice del titolo), della Mangiarotti e della Cassa di Risparmio eccellono nella spada e si distinguono nell'arma classica, esse zoppicano in quella bitagliente, al contrario della «Fides» di Livorno, solidissima nel fioretto (Di Rosa, Pellini, Mirandoli) e nella sciabola (Aldo Montano, Tassinari), ma scarsa di spadisti, non meno del Circolo Pessina di Roma e del Circolo Romano, con i due potenti fiorettisti Giuliano e Renzo Nostini, sfruttabile anche nella sciabola, al pari della promessa Ferrari, ma non nella spada.

La rappresentativa più equilibrata è forse quella veneta, grazie all'accolta fusione della Comini di Padova con il Circolo della Spada di Venezia, che permetterà all'intramontabile Ragno e ai fratelli Mandruzzato di dar man forte, ai formidabili sciabolatori patavini Pinton, Nacca, Dare, Turcato, il primo dei quali potrà per l'occasione impugnare pure il fioretto per fronteggiare l'offensiva degli agguerriti specialisti delle altre regioni.

Arduo quindi un pronostico.

Carlo Filogamo

Nyers e Schubert due vecchi amici

Milano, sabato sera.

Abbiamo trovato Nyers in un albergo, intento a guardare imbronciato fuori dai vetri dove il freddo tagliava all'ala sinistra nerazzurra ogni voglia di fare una passeggiata. Però, a sentir nominare Schubert, suo vecchio compagno di squadra, Nyers ha avuto un lampo negli occhi e un lieto sorriso. Egli è stato ben lieto di ricordare il suo amico, intorno al quale c'è ora in Italia parecchia curiosità, dopo l'acquisto del giocatore da parte del Torino.

Nyers ha esplicitamente dichiarato che si tratta di un eccellente interno sinistro, serio, lavoratore, uso a dare tutto se stesso nel corso di una partita. Si è rammaricato di non potersi essere accanto, come quattro anni fa.

«Ho giocato — ha detto il nerazzurro — nella stagione 1944-1945 di fianco all'amico Schubert, nel Ganz di Budapest. Il Ganz è l'espressione calcistica di una grandiosa azienda costruttrice di navi, e in quel tempo militava nella divisione d'onore. Nel 1947 fu poi retrocesso; [illegible] quanti goals segnammo assieme in quel campionato che vide il Ganz classificarsi ai primi posti!».

«Quali sono le caratteristiche di Schubert?».

«Una grande forza: il piede sinistro; una certa debolezza: il tiro di destro. Quando Schubert in Ungheria commetteva qualche errore o sbagliava qualche tiro, gli chiedevamo: — Eri sul piede destro? — Però se il Torino gli toglierà questo difetto avrà un grandissimo giocatore. Anche così, ad ogni modo, ha fatto un ottimo acquisto. Un calciatore come Schubert è una sicurezza, per il suo carattere cordiale e remissivo, per il rendimento che sfoggia durante i novanta minuti di gioco, per il tiro che sa sferrare, per il lavoro di collegamento che sa svolgere con intendimenti pratici e con molta resistenza. Insomma, il Torino può rallegrarsi di averlo assicurato in pieno. Però, dato che Schubert gioca prevalentemente a sinistra — ha concluso Nyers — che cosa farà il Torino di Mazzola?».

A tale domanda non tocca a noi rispondere. Del resto se i tecnici granata hanno acquistato l'ungherese sapranno certo come utilizzarlo bene.

CURIOSITA'

◆ **La diciottesima giornata di campionato, con sole sette partite disputate, ha visto il crollo delle squadre in trasferta: dei quattordici punti in palio tredici sono rimasti ai padroni di casa.**

◆ **A proposito dell'unico punto conquistato esternamente quello è stato appannaggio del Vicenza. I patroni che si possono definire quelli del «pareggio» perchè su diciotto incontri sostenuti dal Bologna dieci sono terminati con la divisione dei punti (6 volte in casa e 4 fuori). Secondi in fatto di pareggi sono i triestini e gli amaranto livornesi con sette nulli (4 in casa e 3 fuori).**

◆ **Delle dieci dispute pari dei «felsinei» si hanno questi particolari: 5 volte sono terminate per 1-1, 4 volte per 2-2 e sola una volta per doppio zero.**

◆ **La difesa più salda risulta quella dei «campioni» con undici reti subite, mentre la più vulnerabile è quella novarese con trentatre. Per contrapposto tra i quintetti d'attacco più realizzatori troviamo ai posti d'onore Inter e Sampdoria con quaranta goals ciascuna, mentre il più sterile (malgrado il secondo posto in classifica) è [illegible] Livorno) è sempre quello bianconero bersaglio con soli undici goals.**

Forse esordio di Molina II nel Novara a Roma

Novara, mercoledì sera.

Il Novara è partito questa mattina per Roma, ove giocherà con la Lazio. La formazione annunciata è la seguente: Corghi; Malpardi, Rusei, Baira, Gallinberti, Castelli; Spadavecchia, Piola, Renica, Alberico, Ferraris II. Seguono i titolari in qualità di riserve, Molina II e Russova. Non è escluso che all'ultimo momento il mediocentro Molina II abbia a scendere in campo.

Il Rapid di Vienna, che sta compiendo una tournée nel Mediterraneo, ha battuto la formazione dell'Hamrun per 6 a 1.

L'ambiente stellato annuncia che tre componenti della squadra cecoslovacca di hockey, attualmente per un giro sportivo in Svizzera, si sono rifiutati di rimpatriare.

Sciatori in gara sui viali della città

Perchè è stato rimandato il circuito del Valentino? Il doppio giro di Cuneo per domenica prossima

Il circuito cittadino si avvicina, forse più d'ogni altro genere di competizione sportiva, a quell'idea di spettacolo a domicilio che ha la sua espressione più caratteristica nella televisione. E soprattutto è comodo. Per questo, ogni tipo di attività agonistica, si può dire, ha avuto il suo circuito in città. Automobilismo, ciclismo, pattinaggio a rotelle, sono spesso riusciti a trovare uno scenario ideale dal punto di vista spettacolare e speculativo nei viali urbani.

E a Torino si sono viste perfino gare podistiche passare per via Roma, tra la divertita meraviglia dei torinesi, intenti a sorbirsi il vermut di mezzogiorno. Da alcuni anni anche lo sci ha osato abbandonare, in certe circostanze, le solitarie balze o i lussuosi alberghi dei 2000 metri, per fare delle apparizioni tra le case di sette piani. Non vogliamo alludere agli sciatori di collina, allegri tipi di turisti del tranvai che, in quanto ad entusiasmo, non hanno nulla da invidiare ai loro colleghi dediti agli sport invernali in alta Val di Susa, nelle Dolomiti o in Engadina. Vogliamo parlare invece dei circuiti cittadini di sci.

Lo «inventore», per così dire, fu Dolmasso, quella simpatica figura di sportivo torinese, che d'estate non sogna che udoto e tuffi, d'inverno le piste di neve e nelle stagioni intermedie gli uni e le altre, oltre a sette od otto sport diversi per conforto. Si era nel gennaio '46 e, tra posti interrotti, scarsità di vagoni, scarsità di autobus, di benzina e di quel che cosa altro ancora, lo sci, anche per quelli che avevano salvato i legni dai bombardamenti e dalle requisizioni, rappresentava uno sport di extra-lusso. Il cielo, provvido, mandò a Torino una discreta nevicata, e la Ginnastica organizzò una gara a staffetta sui viali del Valentino. Fu un'idea originale e indovinata. Intorno a quella pista di 2 km. tracciata su quattro dita di neve (e per di più, se ben ricordiamo, al momento del via si piovve sopra...) si radunarono il mondo sciistico torinese tutto felice di ritrovarsi dopo la bufera e migliaia di spettatori che per la prima volta assistevano alle corse dei fondisti. Fu una gran bella manifestazione e la Ginnastica (con Colli, Dolmasso e Barai) completò il successo arrivando prima.

Quest'anno il Giove che presiede all'inizio della neve sulla terra ha favorito ancora una volta gli «sciatori scapoli-trasportati», coprendo di neve Torino e dintorni. Di nuovo sarebbe dovuto svolgersi il circuito sciistico del Valentino. Esso era anzi in programma per il pomeriggio di domani, giorno dell'Epifania, con una formula indovinata: americana a coppie. Anche questa novità fu lanciata l'anno scorso a Sestriere dalla «diabolica» coppia formata da Dolmasso e da Lillo Colli, il quale ultimo è attualmente gestore del rifugio Gran Plan a Claviere) e poi è stata ripetuta alcune volte, sempre con buoni risultati.

La gara si svolge come una corsa di ciclisti in pista, con un concorrente che spinge sui bastoncini fin che ha forza e fiato e poi, quando è spremuto come un limone, viene rilevato dal compagno. Una competizione così spettacolare sarebbe stata un successo sicuro, tanto più che già erano iscritte ad essa tutte le principali squadre torinesi dal Lancia al Michelin, dal IV Alpini alla Ginnastica. Altre poi se ne attendevano da Milano, ove si sarebbe in seguito dovuta svolgere una specie di rivincita nel Parco.

All'ultimo [illegible] gli organizzatori hanno rinviato la prova, adducendo come motivo la mancanza di neve. Ora, a parte il fatto che la corsa poteva disputarsi anche al Valentino nuovo, o alla Pellerina, dove il bianco manto non è stato intaccato dall'opera degli spalatori, se proprio si fosse voluto rianimare l'iniziativa nel suo tenore originale si sarebbe potuto seguire l'esempio dei cittadini di Copenaghen, che per portare a svolgimento una gara di salto in sci fecero arrivare alcune tonnellate di neve dalla Norvegia. Nel caso specifico bisognava prendere la neve dai mucchi a lato delle strade e al massimo in collina per gettarla lungo una striscia larga poche decine di centimetri e lunga due chilometri. Però il rinvio non è definitivo e c'è da sperare che il Circuito sciistico torinese possa aver luogo fra quindici giorni, tanto più che perfino il permesso del Municipio è già dato.

In compenso, Cuneo è fedele al suo tradizionale «doppio giro» della città ed ha in programma la terza edizione di questa gara, che anche tra il Gesso e la Stura sarà sempre grande entusiasmo. Se non interverranno rinvii a causa di forza maggiore, la corsa si svolgerà domenica, ed è probabile che molti torinesi — chiuso ai loro sci il pittoresco Valentino — si trasferiscano ai piedi della Bisalta a dimostrare la loro perizia di fondisti dei viali cittadini.

PAOLO BERTOLDI

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO	Vasto assortimento di articoli di abbigliamento; Vendita senza anticipo. 10 RATE. Bianchi Lovis - v. Baretti 23 - T. 62-048
CORREDI	Coperte - Lenzuola - Mantillati - Telerie cotoni ritorti. VE.RA.TEL. - Baretti, 10 E - TORINO. A RATE SENZA ANTICIPO
MACCH. CUCIRE	Apparecchi Radio, il più vasto assortimento, i prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE	Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta D. MONSELLO, via Mondovì, 21 — Telefono 68-190. Le migliori marche; migliori prezzi
MACCH. SCRIVERE	Ripara, vende, cambia, acquista - Calcolatrici - Pagamento rateale - FRIZZARIN, via S. Secondo 55 - Telefono 46-160
MOBILI	BAROVERO - Via Belfiore, n. 42, angolo via Valperga Caluso. Vasto assortimento - Facilitazioni pagamento
MOBILI	VASTO ASSORTIMENTO MOBILI. Facilitazioni pagamento. COSTA GIACOMO - Via Davide Calandra 17. Telefono 81-120
MOBILI	Cav. FRANC. CURTI - Via Principe Amedeo, 29. Cucine - Tinelli - Camere da letto. Pagamento a 10 e 20 rate
MOBILI	Mobilificio Madama Via Madama Cristina, 22. Grande assortimento Mobili di Stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. (Facilitazioni di pagamento) - Telef. 660-108
MOBILI	Mobili di pregio - Stili vari. MOBILIFICIO DEI MILLE - Via dei Mille, 16. Liquidazione mobili - Vasto assortimento. DEMMA - Piazza Castello, 71
MOBILI	Mobilificio PO - Via Po, 34 - Tel. 80-501. Camere - Cucine - Tinelli. FABBRICAZIONE PROPRIA. Massime facilitazioni
MOBILI	MOBILIFICIO ROMA - Via Berthollet, 18. I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità: camere e tinelli rustici, salotti, poltrone e divani-letto. Ubicazione
MOBILI	A rate e senza anticipo potrete acquistare i migliori mobili al MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 3. Vasto assortimento ogni stile
MOBILI	MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbaroux 11. tutti i mobili per la casa comuni e di lusso di qualità e durata ai migliori prezzi con la facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate
MOBILI	MOBILIFICIO VIOLA - V. N. Fabrizi 104. Assortimento mobili di lusso e comuni. Fabbricazione propria - Solaietto. PREGASI VISITARE L'INTERNO
OROLOGI	SVIZZERI di ogni tipo A RATE. RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI. ALBERA - Via Berthollet, 10, telefono 60-952. Sedei v. P. Micca, 9, tel. 46-144
PELLICCE	vasto assortimento — Confezioni su misura. giubbe in pelle-sport uomo. FACILITAZIONI PAGAMENTO - Telefono 20-019. Ditta BIANCO - Via Mercadante ang. Botto 2
PELLICCE	LAVORAZIONE ARTIGIANA. Vendita rateale - COATA - Via Mazzini, 38 (interno) - Torino
RADIO	I MIGLIORI APPARECCHI alle migliori condizioni rateali. RADIO FREJUS - P. Statuto 13 - Tel. 50-175
RADIO	Telefunken - C.G.E. - Phonola. Allocchio Bacchini - Geloso - ecc. LABORATORIO RADIORIPARAZIONI. CRISOLIA - Via Garibaldi, 8 bis - Tel. 50-312
RADIO	I MIGLIORI APPARECCHI. Le migliori facilitazioni di pagamento. Laboratorio specializzato. MASSOLA - Via Consolata, 6 - Telefono 41-801
RADIO	VALTRESA MARIO - Via Madama Cristina, 16. I migliori apparecchi con pagamento fino a 36 mesi
TESSUTI	TESSUTI «VIDAL» - Via San Tommaso, 4. per Signora e Drapperie per Uomo della migliori qualità - Vendita rateale. Telefono 40-444

Esposizione Mobili GRAPPIO
Via Po, 18 e 25 - Facilitazioni pagamento

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile